



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 GENNAIO 2024

Resoconto della seduta n. 3/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì DICIOOTTO (18) del mese di GENNAIO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2024
Proposta n. 4482/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE RELATIVA ALLA PRESENZA DEL CANIS LUPUS NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 20/11/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2024
Proposta n. 5164/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANICARDI E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ANNUNCIATO DEPOTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI VELOCI PER LA CITTÀ DI MODENA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 30/11/2023

Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 4/2024
Proposta n. 176/2024

Oggetto: APPELLO

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 1/2024
Proposta n. 5452/2023

Oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE

Relatore: SINDACO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 2/2024
Proposta n. 95/2024

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AVANZATE DA SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 49/2023 - PROROGA DEL TERMINE DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 3/2024
Proposta n. 139/2024

Oggetto: SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITA' 2024 - PRIMO STRALCIO

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 2/2024
Proposta n. 5443/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FABBRI, CONNOLA, MANICARDI, GUADAGNINI, DI PADOVA, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, BERGONZONI, CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO: ADOZIONE DI UN LINGUAGGIO DI GENERE PIU' INCLUSIVO NELLA COMUNICAZIONE SOCIAL DEL COMUNE

Data Presentazione Istanza: 21/12/2023

Primo Firmatario: BIGNARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 3/2024
Proposta n. 1527/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, BOSI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), BALDINI, ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A DON GREGORIO COLOSIO"

Data Presentazione Istanza: 18/05/2022

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 4/2024
Proposta n. 3356/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ARREDI URBANI IN CENTRO STORICO: COERENZA STILISTICA E VIVIBILITÀ IN ZONA LARGO E VIA S.EUFEMIA E VIA BADIA"

Data Presentazione Istanza: 15/09/2023

Primo Firmatario: AIME

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 4482/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE RELATIVA ALLA PRESENZA DEL CANIS LUPUS NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA"</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 5164/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANICARDI E CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ANNUNCIATO DEPOTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI VELOCI PER LA CITTÀ DI MODENA</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 176/2024 APPELLO</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 5452/2023 AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE – APPROVAZIONE</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 95/2024 AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AVANZATE DA SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 49/2023. PROROGA DEL TERMINE DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO</u>	<u>22</u>
<u>PROPOSTA N. 139/2024 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITA' 2024 - PRIMO STRALCIO</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 5443/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: BIGNARDI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FABBRI, CONNOLA, MANICARDI, GUADAGNINI, DI PADOVA, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, BERGONZONI, CARRIERO (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), CUGUSI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: ADOZIONE DI UN LINGUAGGIO DI GENERE PIU' INCLUSIVO NELLA COMUNICAZIONE SOCIAL DEL COMUNE</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 1527/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: BERTOLDI, BOSI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), BALDINI, ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A DON GREGORIO COLOSIO"</u>	<u>37</u>
<u>PROPOSTA N. 3356/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ARREDI URBANI IN CENTRO STORICO: COERENZA STILISTICA E VIVIBILITÀ IN ZONA LARGO E VIA S.EUFEMIA E VIA BADIA"</u>	<u>42</u>

**PROPOSTA N. 4482/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE RELATIVA
ALLA PRESENZA DEL CANIS LUPUS NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI
MODENA"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 4482, presentata dal consigliere Bertoldi, avente per oggetto: "Situazione relativa alla presenza del Canis Lupus nel territorio del comune di Modena".

L'istanza è stata depositata il 20 novembre scorso. Risponderà l'assessora Filippi. Prego, consigliere Bertoldi, per la presentazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente.

«Premesso che

il Canis Lupus ovvero il lupo comune è un canide di grandi dimensioni, che dopo essere praticamente scomparso nel nostro paese, ha ripreso a diffondersi negli ultimi decenni.

Questo animale vive generalmente all'interno di un branco organizzato in una struttura gerarchica.

La specie è attualmente protetta dalla Convenzione di Berna (1979), dalla Direttiva Habitat adottata nel 1992 dall'Unione Europea (recepita dall'Italia con DPR dell'8 settembre 1997, n. 357, che inserisce il lupo negli allegati B e D, proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione) e dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 che pone il lupo tra le specie particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio.

Per l'imprevisto aumento della popolazione dei lupi l'Unione Europea sta, però, prendendo in considerazione di rivedere lo status di protezione del lupo.

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha affermato: "La concentrazione di branchi di lupi in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale per il bestiame e potenzialmente anche per gli esseri umani".

Lei stessa è stata toccata personalmente dall'aggressione di un lupo: nel settembre del 2022 il suo pony di 30 anni Dolly è stato ucciso da un lupo maschio nel nord-est della Germania.

I branchi di lupi possono attaccare il bestiame e pertanto alimentare tensioni nelle comunità di agricoltori. I cacciatori lo considerano un competitore per la selvaggina ed un pericolo per i loro cani da caccia. Anche i cani da affezione che hanno le persone, normalmente.

In taluni casi il lupo si può dimostrare appunto un predatore anche per gli animali domestici di affezione.

Il ritorno del lupo ha inevitabilmente causato, in diverse aree del Paese, problematiche legate all'impatto del lupo sulle attività zootecniche, che devono essere mitigate attraverso un supporto diretto con gli allevatori e con congrui indennizzi in caso di danni.

Secondo l'ISPRA nel nostro paese la popolazione dei lupi avrebbe raggiunto nel 2021 i 3300 esemplari, ma è in continuo aumento.

Considerato che

sono sempre più frequenti gli avvistamenti diretti di esemplari nel nostro territorio, ma anche le tracce del loro passaggio (feci, attacchi a capi di bestiame o selvaggina, impronte, eccetera).

Recentemente si è assistito ad una vera e propria strage di animali (3 capre e 3 pecore) al centro Mutina Animalia dell'ENPA in stradello Cassana a Ponte Alto. Questa aggressione è attribuibile quasi sicuramente a lupi: infatti, l'assalto è stato condotto da un branco ben organizzato di canidi robusti e che hanno saputo uccidere a colpo sicuro. Inoltre, il Centro ENPA si trova nelle strette vicinanze del fiume Secchia, lungo il quale i lupi si muoverebbero con disinvoltura.

Negli ultimi tempi ci sono stati avvistamenti in tutta la provincia: Montale, Vignola, Pavullo, Nonantola, Serramazzone, Corlo, Frassinoro, Montese, ma avvistamenti ci sono stati anche molto

vicino ad aree urbanizzate nei pressi di Modena in Via Contrada, nell'area di Ponte Alto, ma anche nelle aree di campagna prospicienti l'ospedale di Baggiovara.

Ricordato che

io stesso ho trovato e fotografato feci di lupo in aree verdi a Nonantola; questi reperti li ho individuati nei pressi di corsi di acqua e nelle feci ho rinvenuto peli di nutrie, di cui i lupi si sono certamente cibati. Di questi ritrovamenti ho informato l'Ufficio Diritti degli Animali del Comune di Modena, avvisandoli dell'avvicinamento alla città di Modena di questi predatori e del fatto che potrebbero entrare pericolosamente in rapporto con gli ospiti del canile intercomunale di Modena, che non è lontano dalla zona in cui ho trovato tracce della presenza di lupi e che si trova vicinissimo al fiume Panaro. Probabilmente la diffusione dei lupi nel nostro territorio avviene sfruttando le aree golenali e gli argini dei fiumi e dei canali presenti, luoghi dove trovano come fonte di cibo proprio le nutrie e in cui la presenza dell'uomo, soprattutto di notte, è assente.

I lupi potrebbero avere anche una valenza di riequilibrio faunistico, perché si cibano di ungulati (caprioli, daini, cinghiali) e nutrie (anzi i lupi sembrano essere gli unici predatori dei capi adulti).

D'altra parte la popolazione anche per motivazioni storiche e pregiudizi è spaventata dalla presenza di questo di carnivoro.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- se esistono stime sulla presenza dei lupi nel territorio provinciale e comunale;
- se sono stati quantificati i danni agli allevatori in provincia di Modena;
- quali possono essere i pericoli possibili per adulti e bambini se si trovassero a incontrare un branco di lupi;
- se le amministrazioni locali intendono permetterne liberamente la diffusione, con l'intento di limitare la popolazione di nutrie e ungulati o se si ritiene di progettare interventi occasionali per ridurre la popolazione dei lupi, laddove vi fossero particolari criticità;
- se si pensa di proporre attività educative per la popolazione, poiché i reali attacchi documentati su uomo o animali domestici originano spesso da uno scorretto comportamento, o una disattenzione, da parte delle persone. Alla base di tutto c'è sempre un atteggiamento sbagliato, magari inconsapevole;
- se si intendono rafforzare le recinzioni e le protezioni del canile intercomunale». Grazie".

IL PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Grazie anche all'interrogante.

Il Comune non ha titolarità nella gestione della fauna selvatica in generale, essendo in capo esclusivamente alla Regione e al Ministero, nello specifico a ISPRA.

I tecnici del servizio Ambiente, per poter rispondere, si sono rivolti al settore Attività Faunistiche Venatorie e Sviluppo della Pesca della Regione e hanno raccolto informazioni da fonti istituzionali, quindi, ringrazio sia i tecnici della Regione sia i tecnici dell'Ambiente che hanno fatto questo lavoro di ricerca per poter rispondere ai quesiti.

Partirei dalle illustrazioni tratte da fonti accreditate in merito alle stime sulla presenza del lupo a livello nazionale, che sono tratte dal sito di ISPRA, e sulla presunta pericolosità, che sono tratte dai siti della Provincia di Trento e di Arezzo. Giusto per avere un riferimento.

ISPRA, che è l'istituzione che detiene la valutazione su qualsiasi intervento o programma sui lupi, su mandato dell'allora Ministero della Transizione Ecologica ha svolto un progetto di monitoraggio della specie tra il 2020 e il 2021 e ha coinvolto una vasta rete di esperti nella raccolta dei segni di presenza del lupo da nord a sud. Complessivamente, in Italia, si stima la presenza di circa 3 mila 300 lupi, che è un numero stimato intorno ai 950 esemplari, si muove nelle Regioni alpine, mentre, sono quasi 2 mila 400 quelli distribuiti lungo il resto della penisola.

Se si calcola l'estensione delle aree di presenza del lupo, che sono 41 mila 600 chilometri quadri nelle Regioni alpine e 108 mila e 500 chilometri quadrati nelle Regioni per peninsulari, si può affermare che la specie occupa la quasi totalità degli ambienti idonei nell'Italia peninsulare.

Ovunque la popolazione del lupo è cresciuta, è vero, e sulle alpi si è registrato l'aumento più significativo.

Il monitoraggio nazionale è stato eseguito perché il lupo è una specie rigorosamente protetta dalla normativa internazionale, che è quella che ha citato giustamente prima, quindi, internazionale e nazionale, e tale protezione ha sicuramente contribuito significativamente alla ripresa demografica e geografica rilevata negli ultimi decenni, ma non è stata mai adeguatamente documentata a scala nazionale attraverso attività di monitoraggio coordinare.

Il monitoraggio, nel tempo, di alcuni parametri della popolazione, come la distribuzione e l'abbondanza, rappresenta uno strumento essenziale per valutare lo status di conservazione e verificare l'efficacia delle misure gestionali e di conservazione applicate.

I dati scientificamente attendibili, potranno indirizzare, quindi, azioni di mitigazione dei conflitti con le attività umane, favorendo la coesistenza uomo e lupo.

Sulla pericolosità, in caso di incontro, non ci sono specifici protocolli sul sito di ISPRA, tuttavia, laddove sono stati condotti degli studi da esperti, sono state pubblicate alcune informazioni, come ad esempio sul sito della Provincia di Trento e in quella di Arezzo, dove si legge, in quella di Trento: "Pur dovendosi considerare il lupo sempre come un animale selvatico, dal quale è dunque opportuno mantenersi a distanza, di norma esso, animale schivo ed elusivo di per sé, non attacca l'uomo, non lo riconosce come possibile preda, bensì come una minaccia da cui allontanarsi velocemente. Dunque, in caso di incontro con l'uomo, nella maggior parte dei casi si dilegua, senza manifestare alcun comportamento di aggressività. Ciò vale sia per i lupi solitari che per gli esemplari che fanno parte di un gruppo familiare, di un branco. Se siamo intimoriti dalla sua presenza, è possibile fare rumore con la voce o altro, così da indurlo all'allontanamento, nel caso in cui l'animale sia lontano da noi, si resta fermo in silenzio, quindi, dovrebbe riprendere la sua strada".

In merito alle domande specifiche, la Regione ha risposto nella maniera seguente: allo stato attuale non sono disponibili informazioni circa la consistenza di lupi a scala provinciale o comunale, sui danni invece sì, i danni accertati in Provincia di Modena, per il 2020, ammontano a 2 mila 550 euro, mentre per il 2021 a 935 euro, sono queste le ultime annate con i numeri accertati. Le tracce di lupo sono difficilmente distinguibili dai cani e la segnalazione di presunta presenza di lupi devono essere segnalate alla Regione al n. 0516375090, oppure all'indirizzo email difosalupo@regione.emilia-romagna.it. Le Amministrazioni locali non hanno alcuna competenza nella gestione della fauna, fatta salva la possibilità di ricorrere a ordinanze sindacali. Per motivi di sicurezza pubblica, anche in questa circostanza, trattandosi di una specie particolarmente protetta, inserita nella convenzione di Berna e direttiva Habitat, l'amministrazione comunale deve comunque assolvere agli adempimenti giuridici, chiedendo pareri a ISPRA e al Ministero competente, dando le dovute informazioni alla Regione. Non siamo autonomi.

Campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione, corretta gestione dei rifiuti, per evitare che diventino una risorsa alimentare, per evitare somministrazioni di cibo diretto e indiretto, sono elementi fondamentali che l'Amministrazione comunale può, eventualmente, attuare anche con la collaborazione della Regione che può mettere a disposizione esperti accreditati.

La Regione, inoltre, sta preparando uno specifico piano di comunicazione, proprio in questo periodo.

L'ultimo quesito, invece: per verificare la correttezza della recinzione del canile, è stato preso a riferimento l'allegato A dell'avviso della Regione, che è uscito a giugno 2023 per il rilascio di contributi per acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica, è un bando che è uscito per gli agricoltori, ai privati, quindi, per capire se le nostre recinzioni sono private, hanno comparato le caratteristiche delle nostre recinzioni con quelle di quest'allegato.

La recinzione del canile, quindi, ha caratteristiche tecniche più restrittive rispetto a quelle descritte per la difesa del bestiame dalla predazione del lupo, nonostante i cani non siano considerati possibili prede.

La recinzione esterna, inoltre, non è l'unica, ogni cane si trova in un singolo box protetto da un'ulteriore recinzione elettrosaldata, ancora più resistente, pensata appositamente perché i cani non entrino in contatto tra loro, così come non vi è nessuna possibilità di contatto nel caso entrino in canile altri animali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Manenti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Alcune considerazioni generali, poi, un ragionamento sull'area nostra, sul modenese.

Approfondendo il problema e, in parte già l'assessora Filippi ci ha dato delle informazioni di carattere generale e di livello nazionale, in generale, il lupo, per la popolazione, non è un problema, in quanto non si registrano aggressioni all'uomo da parte di lupi da centinaia di anni, almeno per quello che le rileva, mentre, ci sono, come forse ricorderemo, tantissime aggressioni alle persone da parte di cani, che sono circa un 70 mila, però fanno poca notizia, perché, salvo che la persona o il bambino non venga ucciso, fanno notizia solo nei giornali locali. È questa la proporzione, non risulta responsabilità diretta dei lupi, aggressioni all'uomo, mentre sono numerose le aggressioni da parte di cani.

È importante saperne di più, è importante tenere sotto controllo la situazione, ma teniamo conto, e qui arriviamo alla nostra zona, che i lupi ci aiutano nel combattere l'eccessiva diffusione delle nutrie, perché effettivamente, per loro, è un cibo facile da raggiungere e anche disponibile. Certo, questo avvicina il lupo alle zone dove stanno le nutrie, però da un certo punto di vista ci aiutano in un riequilibrio.

Molte persone sono anche preoccupate dal fatto di andare in giro con il cane, a spasso con il proprio cane, che ci possano essere dei lupi che lo attaccano. In realtà, il cane, al guinzaglio, come dovrebbe essere sempre tenuto, proprio per motivi di norme, nazionali e internazionali, non è normalmente attaccato dal lupo, perché il lupo, com'è stato già detto, ha paura dell'uomo, quindi, se vicino al cane c'è l'uomo o comunque sufficientemente vicino al cane c'è l'uomo, il lupo rinuncia e poi, come si è detto, non vede il cane come preda. Certo che, se il cane è lasciato libero e scorrazza liberamente e felicemente in un bosco o in un prato, se in zona ci sono dei lupi, sono i lupi che vedono aggredito il loro spazio territoriale, quindi, possono diventare pericolosi per questo motivo. È per questo che i cani vanno tenuti al guinzaglio, non solo per tutela delle persone, ma anche per il resto della fauna.

Avere qualche dato sulla nostra zona, almeno da quanto ci riferisce il Pettiroso, che è l'organizzazione che tutti conoscete, che si occupa della fauna selvatica qui da noi, nel 2023, loro non hanno avuto notizia, né hanno avuto, presso la loro sede, nessun lupo vivo, non è arrivato nessun lupo vivo e ne sono arrivati solo due morti per incidente. Per cui, con questo riscontro, il numero dei lupi, lupi veri, non è particolarmente rilevanti, mentre, si dice che la Provincia di Reggio, essendo lasciato più naturale rispetto al nostro, chiunque si sposta verso Reggio lo vede, che un'incidenza più alta, perché il lupo sta dove può stare, se è tutto cementificato, ci sono edifici e c'è molto movimento, non ce la fa.

Non c'è un censimento, però i branchi, in genere, non sono molto ampi, i branchi normalmente sono fatti da un lupo adulto e due piccoli, ci può essere qualche esemplare isolato, ma anche questo è considerato non pericoloso.

Per quello che riguarda le predazioni, anche qui, bisogna tener presente che c'è quantomeno una corresponsabilità da parte dell'uomo, perché non sempre, anche il bestiame viene sorvegliato, e torniamo al discorso di prima, il lupo ha paura dell'uomo, i recinti non sono sufficienti e a volte,

addirittura, gli allevatori, quando un animale muore o c'è un aborto in stalla, mettono l'animale morto fuori, quindi, questo attira, in realtà, i predatori.

Si potrebbe dire che la favola di cappuccetto rosso è superata, in realtà, probabilmente il lupo è per di più un cane inselvaticato. I tre porcellini non sono tre, ma come sappiamo, nelle nostre zone sono 300 mila e più, ma questa è un'altra storia che ci dovrebbe preoccupare molto di più. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Diciamo che la funzione di quest'interrogazione era proprio di far conoscere il lupo alle persone, perché spesso si ha molta paura di ciò che si conosce poco, quindi, parlarne, penso che sia meglio, anche perché questo può aiutare nei giusti comportamenti.

Una cosa che, secondo me, sarebbe utile, è valutare, è raccogliere anche le feci di questi lupi, così uno può anche eventualmente ricostruire la loro genetica. Visto che ci sono lupi che provengono dall'est Europa e altri lupi che vengono dal sud, capire anche dal punto di vista della loro composizione genetica a quali gruppi appartengono e eventualmente utilizzare anche delle fototrappole per avere sempre monitorata la situazione, ma non per dei motivi particolari, soprattutto per il fatto che l'uomo deve garantire l'equilibrio ambientale faunistico, l'uomo deve fare anche questo, perché se lasciamo l'ambiente completamente a sé stesso, probabilmente, si creano degli squilibri, proprio a causa di quello che ha fatto fino ad oggi.

Un'altra cosa interessante, che comunque quando pensiamo ai lupi, pensiamo che abbiano un'area di movimento molto ristretta, in realtà, un lupo, in un giorno, può fare 70 chilometri, le loro aree di movimento sono veramente ampie, ed è per questo che è difficile calcolare il loro numero, perché sono talmente in mobilità, talmente in movimento che a volte diventa complicato.

Ringrazio sicuramente l'Assessore per le esaudienti risposte che ha dato, ringrazio anche l'intervento della consigliera Manenti che ha aiutato a sviluppare l'argomento e approfondirlo. Penso che sia giusto fare attenzione e seguire la questione, ma allo stesso tempo occuparsi sempre di quello che è uno dei problemi più importanti, che è quello del randagismo, perché i cani randagi a volte possono essere effettivamente più pericolosi dei lupi stessi, a me francamente, anni fa capitò di essere circondato da un branco di cani randagi, e vi assicuro che non sono stati bei 5 minuti. Per fortuna, è venuta una persona ad aiutarmi, ma sono stati momenti molto concitati e molto difficili.

L'invito ad utilizzare il guinzaglio, quando si va in giro dei boschi e nelle aree libere con i propri cani, è un buon consiglio, proprio perché questo potrebbe comunque mettere a rischio gli animali, ma potrebbe anche creare dei problemi a altri animali che sono comunque liberi nelle nostre aree verdi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Condivido il fatto che in Consiglio comunale ci sia la possibilità di parlare di argomenti e approfittare di eventi, perché la lettura dell'aggressione subita dagli animali è stata quella che probabilmente ha scatenato questa riflessione, la necessità di condividere, ma soprattutto quello che avete detto tutti voi, cioè di pensare che ci sia l'equilibrio tra l'uomo, la natura e i nostri comportamenti rispetto agli animali, in un giusto equilibrio, ma credo anche che ci sia la tranquillità nel sapere che comunque effettivamente c'è vigilanza su questo, ci sono degli Enti preposti e si muovono in maniera corretta proprio per garantire che gli equilibri ci siano. Credo che questo sia anche un po' la sintesi di quello che emerge da questo dibattito.

È interessante, lo dico, perché anche per me era una novità, che comunque anche la Regione è stata molto contenta di dare queste risposte proprio perché su questo tema, anche a livello comunicativo, ci sta lavorando, quindi, credo che sia utile per tutti, eventualmente, poter accedere a queste informazioni.

Non l'ho detto nella risposta, il Centro fauna selvatica, il Pettiroso, effettivamente ha quest'autorizzazione per poter procedere, per poter eventualmente curare i casi di animali in

difficoltà, in primavera abbiamo dato il patrocinio per un'iniziativa che ha fatto, proprio di divulgazione, proprio per raccontare ai cittadini che cappuccetto rosso non verrà mangiata dal lupo questa volta. Grazie".

**PROPOSTA N. 5164/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANICARDI E
CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ANNUNCIATO
DEPOTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI VELOCI PER LA
CITTÀ DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 5164 dei consiglieri Manicardi e Carpentieri, avente per oggetto: "Annunciato depotenziamento dei collegamenti ferroviari veloci per la città di Modena".

L'interrogazione è stata depositata il 30 novembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Manicardi. Risponde il Sindaco".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente.

Do lettura del testo dell'interrogazione, essendo breve:

«Premesso che

- nel mese di ottobre, in più occasioni, si è appreso dalla stampa che, nel mese di dicembre, il Ministero dei Trasporti e Trenitalia hanno deciso di cancellare cinque treni ad alta velocità percorrenti la linea tradizionale, escludendo quindi le città di Modena e Parma dalla percorrenza;
- a seguito di queste notizie, l'Amministrazione comunale di Modena, per voce del Sindaco, ha annunciato pubblicamente di voler scrivere a Trenitalia e al Governo per chiedere informazioni e per manifestare la propria contrarietà;
- in Assemblea Legislativa, durante un question time del 7 novembre, è stata data conferma del taglio e la Regione, per voce del sottosegretario alla Presidenza Baruffi, ha riferito "assoluta contrarietà a questa decisione unilaterale, presa dal ministero e da Trenitalia" ed ha annunciato a sua volta una lettera istituzionale;

Ricordato che

- anche in precedenti occasioni in questo Consiglio Comunale è stato posto giustamente il tema del servizio ferroviario disponibile alla stazione di Modena e, parallelamente, alla facilità di connessione con Bologna e l'hub Mediopadana;

Si interroga il Sindaco e la Giunta

1. se l'Amministrazione comunale ha effettivamente scritto al Ministero e a Trenitalia e se è giunta risposta;
2. qual è la posizione dell'Amministrazione comunale su questo tema e se e come intende attivarsi per tutelare la connessione modenese al trasporto ferroviario». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la risposta".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Purtroppo, e sottolineo purtroppo, la risposta a quest'interrogazione sarà semplice e concisa, nel senso che da un lato si è verificato quanto riportato nella premessa della stessa e che dall'altro lato è avvenuto un carteggio tra l'Amministrazione comunale, il Ministero, Trenitalia e in Gruppo Ferrovie dello Stato.

Lo dico subito, quello che c'è stato comunicato non lo ritengo accettabile dal punto di vista politico per una città come Modena e per tutto il suo territorio provinciale e per tutto il suo sistema economico e turistico, per com'è rappresentata Modena a livello nazionale, per il peso di Modena a livello nazionale.

Andando con ordine, nel mese di ottobre 2023, tramite alcune agenzie di stampa nazionali e alcuni media locali, abbiamo appreso che era intenzione di Trenitalia cancellare ben cinque corse Frecciarossa lungo la direttrice Adriatica che precedentemente fermavano nelle stazioni di Modena e di Parma.

A seguito di questa notizia, in data 24 ottobre 2023, ho scritto una lettera urgente al Ministro Salvini e ai vertici di Trenitalia e a Reti Ferroviarie Italia (RFI) per chiedere conto di quanto emerso pubblicamente a livello mediatico.

In data 14 novembre 2023, riceviamo un riscontro alla nostra lettera da parte di Trenitalia e Gruppo Ferrovie dello Stato che confermava, a partire dal 10 dicembre, il passaggio sulla linea ad alta velocità di cinque dei diciotto collegamenti Frecciarossa operanti sulla direttrice Milano Adriatica. In altre parole, appunto, il cambio di orario invernale nazionale, cinque corsa Frecciarossa non avrebbero più fermato nelle stazioni di Modena e Parma, ma solo mediopadane e Bologna. Trenitalia scrive nella lettera che la scelta è caduta su queste cinque corse perché fuori dall'orario pendolare e perché scarsamente utilizzate da e per località intermedie.

La lettera contiene un altro messaggio che sottolinea la vicinanza al collegamento alla stazione di Modena e i nodi dell'alta velocità, un fitto sistema regionale con tempi di percorrenza paragonabili ai treni di Freccia Italia, non dice che per andare a Reggio Emilia bisogna prendere la macchina e non dice che a Bologna ogni tanto si perde, perché bisogna andare lì in fondo. Ci sono due problemi, almeno a me, è già successo che ho perso il treno perché era in ritardo, devi arrivare ad ovest e poi devi andare laggiù, in fondo.

Come dicevo prima, ho ritenuto che questa risposta non soddisfacente da un punto di vista politico, perché il punto vero è il riconoscimento, da parte del livello nazionale di una necessità di Modena e del suo territorio che va in aumento dell'offerta di spostamenti ferroviari per le persone. Vorrei dire anche delle promesse storiche, ma si andrebbe a rimarcare un pezzo di storia, anche collegamenti tra la Stazione di Modena e quella di Reggio Emilia.

La nostra economia, la crescita dell'Università e del Turismo hanno bisogno di un consolidamento e di un aumento delle possibilità di spostamento su ferro. Questa posizione, durante il mio mandato al Sindaco, l'ho già espressa più volte in quest'Aula durante altre interpellanze e interrogazioni.

Verificato che la cancellazione delle corse era appunto diventata reale nel mese di dicembre, ho risposto nuovamente, nei primissimi giorni di gennaio, al Ministero e a Trenitalia per ribadire la posizione dell'Amministrazione comunale. Proprio questa lettera, tengo a ricordare testualmente nei tre passaggi principali, costituisce la risposta alla seconda domanda del Consigliere interrogante. Ho scritto con rammarico: prendiamo atto che la richiesta di ripensamento della decisione di non cancellare le cinque corse Frecciarossa non è stata accolta e che, quindi, i prossimi mesi saranno più complicati da affrontare per i viaggiatori.

L'avvenuto depotenziamento verificatosi al momento del cambio d'orario, il 10 dicembre 2023, dei collegamenti ferroviari veloci, ha già creato disagio agli utenti in transito e anche ai lavoratori che non rientrano nelle più tradizionali fasce pendolari.

Le rimozioni non sono solo pervenute direttamente dalla nostra Amministrazione tramite diversi canali, ma sono anche state riportate da mezzi di informazioni, poi recepite da alcune interpellanze discusse all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, tutto questo a dimostrazione che il tema è reale.

Altresì, non è accettabile limitarsi a rispondere che Modena è collegata direttamente con i nodi dell'alta velocità di Bologna, quando fin dall'inizio degli anni 2000 il nostro territorio aveva ottenuto, dal livello nazionale di governo, la promessa di un potenziamento dei collegamenti diretto tra la Stazione di Modena e l'altra nuova alta velocità Mediopadana, proprio in coerenza con l'intero concetto dell'alta capacità ferroviaria nel nord Italia e direttrice Milano Roma.

Il Comune di Modena, a prescindere dalle appartenenze politiche, ha sempre ribadito questa posizione in diversi esecutivi nazionali negli ultimi 15 anni e anche oggi ribadiamo con coerenza questo tema che è innanzitutto di ordine pubblico.

In conclusione, con la prospettiva del primo aggiornamento dell'orario, nel 2024, sono a ribadire la richiesta di ripristinare le cinque corse annullate da e per Modena, inoltre, sono a richiedere la vostra disponibilità ad un incontro per approfondire il tema degli investimenti per il potenziamento della mobilità ferroviaria per il territorio.

Questo è quanto abbiamo scritto per la seconda volta, auspico davvero di ricevere un riscontro, quantomeno una disponibilità al confronto. Evito di dire che la lettera al Ministro Salvini non ha (omissis)".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Ne approfitto per salutare tutte e tutti. Mi tocca fare alcune considerazioni, anche io, parto con una citazione che non è purtroppo di Alda Merini, che anche a me piace molto, come al collega Bignardi, mi accontento di citare Luca Cordero di Montezemolo che all'inizio degli anni 2000 definiva Modena come immobile e senza visione, questo l'aveva detto nel novembre 2000, in questi anni a cavallo dei due secoli, anni di potenziale svolta per il Paese, ma anche per Modena, anche per la città. Montezemolo nei suoi innumerevoli incarichi di vertice, era in quegli anni, nel 1996, anche Presidente degli industriali modenesi e l'attuale Sindaco di Modena, mi spiace dirlo, Giancarlo Muzzarelli, era stato nei nove anni precedenti, mi correggerà se ho sbagliato a leggere, Assessore provinciale con delega alla Sanità e nel secondo mandato, sempre in Provincia, Vicepresidente con deleghe importanti, compresa quella alle infrastrutture. Poi, dal 2000, più o meno, era eletto in Regione per continuare a occuparsi di infrastrutture anche con la carica di Presidente della relativa Commissione. Poi, egregiamente, si è interessato anche delle attività produttive, ma dopo.

Pur bravo, bravissimo, ma al tavolo delle scelte che definirono per Modena, a differenza delle altre città capoluogo, il passaggio della linea ad alta velocità lontano dal centro e, nel bel mezzo della gigantesca discarica di rifiuti, oggi Hera, in Via Caruso, c'era anche il nostro Sindaco. In quel periodo, in quel contesto politico, spiace doverlo dire, persone opportunità di sviluppo si sono trasformate, proprio per scelte politiche errate, perché non hanno puntato abbastanza sullo sviluppo di una mobilità sul ferro, quindi, conseguentemente anche sull'ambiente in occasioni perse, con effetti negativi che si sono riverberati negli anni e si continuano a riverberare ora.

Fino ad oggi a, trovo che per Modena, l'opportunità di sviluppo dell'alta velocità si è trasformata in un limite allo sviluppo, con una linea che già dal progetto, avallato anche dagli amministratori modenesi, tra cui il Sindaco, escludeva Modena dal tracciato, e l'avrebbe esclusa sempre più inevitabilmente.

Si sapeva che le lunghe derivazioni a semicerchio, che avrebbero portato i treni ad alta velocità a dover forzatamente uscire dalla linea veloce, cambiare proprio il sistema, come in autostrada, in autostrada esci dal casello e poi devi rientrare, cambi linea, lontano dal centro, soltanto per avviarsi verso la stazione di Modena, transitando su una linea non veloce e allungando di molto i tempi di percorrenza di 10 o 15 minuti, mi correggerà qualche se sbaglio, inevitabilmente avrebbero portato all'esclusione, piuttosto che all'inclusione di Modena dalle percorrenze ad alta velocità, dal servizio ferroviario veloce e da un sempre numero maggiore di frecce e di treni veloci, obbligando gli utenti modenesi a spostarsi sempre più verso la Mediopadana di Reggio Emilia, tanto cara a Prodi. Diciamolo, dobbiamo essere onesti, che verso Reggio ha puntato a spostare anche il baricentro della storica Università di Modena, e c'è riuscito.

Non c'è da meravigliarsi, sono io che mi meraviglio che ci si meravigli. Scusate il gioco di parole. Se Modena è rimasta un po' una tappa limitante, sempre più esclusa dall'alta velocità, schiacciata dallo sviluppo di Reggio Emilia, che a me è tanto cara, perché tra l'altro ha dato i natali al mio nonno materno, però sono di Modena e Modena è stata sempre più vittima di scelte che hanno vietato uno sviluppo del trasporto su rotaie, anche locale e urbano, con la rinuncia ripetuta, ad esempio, ad una Metrotramvia, a un hub intermodale nella sede centrale dello scalo merci, una promessa che è ancora nei cassetti dei progetti mancati.

Credo che l'Amministrazione abbia il dovere di ripartire da questi progetti che sono rimasti nel cassetto per iniziare a recuperare degli enormi ritardi che rischiano di delegare Modena a un paesone di Provincia e non a una città europea. Dobbiamo assolutamente puntare su questo, con un

tracciato che non c'entrava a Modena, che rallentava le percorrenze, è chiaro che il corollario sarebbe stato quello, escluderla dalle linee ad alta velocità.

Nella fase preliminare, non si è, secondo me, ragionato bene. Impostare Modena come una città non centrale ha implicato che non siano state sviluppate, anche quelle infrastrutture, quei servizi che si sarebbe portata con sé, tra cui la riqualificazione dell'area a nord della città, che magari avrebbe portato fondi, magari non languirebbe come adesso.

Questa non vuole essere una critica, vuole essere uno stimolo, un monito ad aggiornare la cultura di governo tramite il confronto con Partiti che pure all'opposizione possono essere forieri di proposte costruttive in un approccio costruttivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Modena è vittima delle scelte che hanno privilegiato, in questi anni, Reggio Emilia e Bologna, è questa la realtà dei fatti. Che il destino fosse segnato, dal punto di vista infrastrutturale, era già chiaro da tempo, se non succedeva oggi che venivano soppresses alcune corse, sarebbe successo domani, è già molto che non sia successo ieri.

Quello che si deve cercare di fare oggi, sicuramente, visto che dobbiamo scontare le scelte fatte in passato, è almeno riuscire a incrementare i collegamenti tra Modena e la Mediopadana, la stazione di Reggio Emilia ad alta velocità, anche perché, tra l'altro, un problema che secondo me è emerso nell'ultimo periodo è che i prezzi dei parcheggi della stazione Mediopadana sono aumentati in maniera esorbitante, per cui, visto che già scontiamo il fatto di dover perdere del punto per raggiungere questa stazione, magari pagare l'autostrada, pagare la benzina, almeno bisognerebbe richiedere che i modenesi potessero essere esentati, ad esempio, dal pagamento del parcheggio in questa stazione.

Le cinque linee che sono state eliminate, sicuramente non sono le cinque linee strategiche, nel senso che riguardano fasce orarie che non erano particolarmente frequentate e che non riguardano orari tipici dei pendolari, di chi usa le linee normalmente per lavoro. Certamente, è un depauperamento della velocità di movimento dei nostri cittadini o di coloro che vogliono venire nella nostra città per i più svariati motivi, dal turismo a motivi lavorativi.

Ribadisco, oggi paghiamo scelte sbagliate di ieri, vediamo, nei limiti del possibile, di limitare le conseguenze negative di queste scelte".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche il Sindaco per la risposta. Purtroppo, non mi posso ritenere soddisfatto, ma non per la risposta del Sindaco, ma per la mancanza di risposte che vengono da chi è competente. Sono soddisfatto che, come in altre occasioni, il rapporto provi ad essere il più diretto possibile, da parte della nostra Amministrazione nei confronti di quegli istituti, in primis il Ministero, che hanno potere e hanno voce in capitolo su questa voce. Dispiace che per l'ennesima volta il ministro Salvini abbia rinunciato a dare una risposta, diceva Moretti prima che nonostante le divergenze politiche, bisogna avere un rapporto, Salvini non è nuovo a ignorare le richieste del territorio non rispondendo alle lettere, l'ha fatto quando era Ministro degli Interni, continua a farlo da Ministro delle Infrastrutture. Speriamo che il prossimo incarico ministeriale cambi sistema.

Detto questo, credo che oggi debba esserci una priorità, che è quella di dare una risposta ai cittadini modenesi e quelli che a Modena vengono, in qualche maniera, a sviluppare un proprio pezzo della propria quotidianità, che sia turistica o che sia lavorativa, sul perché debbano vedersi depotenziata la possibilità di venire a Modena con il treno.

Non è una risposta quella che dava Bertoldi, nel dire, se non era oggi era ieri o sarebbe stato domani, perché quando uno prende una decisione, quella decisione è presa, quindi, in qualche maniera è a firma di quella figura politica la decisione di depotenziare.

Credo che oggi dobbiamo dare delle risposte, delle risposte anche di tipo ambientale, perché non nascondiamoci, se da un lato si investe sulla mobilità sostenibile, su una mobilità sempre di più su ferro, andare a depotenziare questi sistemi ci rende anche meno credibili come istituzioni, perché il combattere il cambiamento climatico, ovviamente, è un impegno di tutte le istituzioni del Paese.

Ancora, venendo a quello che diceva la consigliera Moretti, che ha fatto un excursus di questi anni, adesso, su altre cose immagino che il Sindaco saprà dire la sua, essendo stato chiamato in causa, però mi viene da dire, da sottolineare un aspetto: in questi anni, dove tutti coloro che siedono in quest'emiciclo sono stati al Governo del Paese, anche i 5 Stelle sono stati al Governo del Paese, forse all'epoca non era il suo Partito, però mi viene da dire che quando c'era il ministro Toninelli ai trasporti, il Sottosegretario era l'onorevole Dell'Orco, che essendo di Formigine, forse in quest'ipotesi di studio per salvaguardare il territorio e anche i trasporti su questo territorio, avrebbero potuto fare".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere MANICARDI: "Moretti, non parlo del 2000, parlo degli ultimi anni. È chiaro che quando uno ha delle responsabilità di governo, se davvero era così evidente una criticità di questo tipo, una debolezza di questo tipo, poteva provare a mettere un pezzetto.

Sembra abbastanza strumentale. Quello che mi interessa è il perché ho presentato quest'interrogazione, dare una risposta ai modenesi e far sì, sul perché si trovano in difficoltà nel prendere i treni e spostarsi da Modena o verso Modena e dare, ancora una volta, possibilità di dare spiegazioni di come le Amministrazioni spesso sono lasciate sole dal Governo di questo Paese".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la replica".

Il sindaco MUZZARELLI: "Intanto, proviamo a chiarire. Ringrazio la Consigliera dell'attenzione, per la sua squisitezza, per la potenza politica che mi ha messo in carico, la ringrazio di cuore. Farebbe bene, probabilmente, a studiare un po' di più, ma questo è un altro argomento, per capire come sono andate le cose in quella fase, visto che probabilmente, per fortuna sua, è molto giovane, è una grande fortuna quella di essere giovane. Ha citato la persona sbagliata, a me non citi mai Luca Cordero di Montezemolo, primo perché è un mio amico, secondo, perché potremmo parlare di Italo per le non fermate a Modena e di tutto il resto. È meglio vietare di citare degli amici complicati, eccetera. Come vedete, solo molto elegante, per evitare di dire altro.

Le scelte che sono state fatte a suo tempo, erano scelte condivise con i cittadini, predicate tutti i giorni che bisogna ascoltare i cittadini. Siete buffi, nel momento in cui Modena ascolta i cittadini, diventa un problema. I cittadini non volevano che si passasse con l'alta velocità dentro la città e siccome c'è un problema di acqua, diventava un problema drammatico, quindi, si è deciso di fare due valutazioni, a suo tempo, una a sud e una a nord, poi, si lavorò per l'ipotesi a nord, inventando anche il famoso cucchiaino per garantire che non ci fosse una barriera nell'area a nord di Modena, visto che all'inizio qualcuno parlava di costruirlo con l'interrato, eccetera, perché il nord ha fatto una diga nei confronti delle acque, ma di costruirla con caratteristiche di minore impatto possibile.

Abbiamo rispettato il volere dei cittadini e di questo Consiglio comunale, non c'ero, ero in un altro luogo e ho seguito l'iter, il confronto e le verifiche e rispetto la decisione.

C'è stata visione, c'è stato lavoro, ci sono stati impegni, i collegamenti con Bologna sono collegamenti alla mezz'ora, non sono preoccupato per i collegamenti con Bologna, sono preoccupato di riuscire in tempo ad andare in fondo, che è un altro argomento. A volte, dall'ovest, ad arrivare in fondo, devi essere veloce.

Il problema è che non c'è stato il raccordo con Reggio Emilia, quindi, credo che tutti dovremmo lavorare, come ho chiesto ripetutamente, provare a vedere se esistono le condizioni per ragionare di questo e soprattutto vorrei spiegare anche, dalla fermata Mediopadana, tutte le robe che ha detto, non sono mica vere. Lei ha raccontato un sacco di roba. C'è stato un accordo tra Modena e Reggio

Emilia perché la fermata Mediopadana – se volete vi faccio la cronistoria, giusto per informazione al Consiglio – non poteva essere fatta a Modena, doveva essere fatta a Parma, poi, una lite tra Confindustria di Parma e l'Amministrazione di Parma ha creato una crepa e i reggiani e i modenesi, insieme, hanno deciso di spostare sull'asse di Mantova. La giustificazione tecnica dello spostamento dell'asse di strategia, per avvicinarlo a Modena, era l'asse di Mantova, quindi, è stata realizzata un'infrastruttura strategica nell'asse di Mantova che soddisfaceva tutto il territorio modenese, perché tutto il territorio fuori Modena, quello che non arriva, va ed è molto felice perché in pochi anni le previsioni dell'alta velocità della fermata Mediopadana sono esplose, per fortuna, perché vuol dire che molta più gente prende il treno, e questo è un vantaggio competitivo enorme. Quello che non è stato risolto è il collegamento ferroviario tra Modena, per la quota dei modenesi più in centro, sennò devono prendere la macchina per venire in centro, per arrivare a Reggio Emilia. La motivazione è ben chiara, è precisa, è costruita con la testa, non così, con una valutazione molto forte. A Modena, per fortuna che hanno fatto quelle scelte, così è riuscita anche a qualificare l'area nord, ricordo a tutti che ci sono 100 milioni di investimenti di quest'Amministrazione nell'area nord. Con voi, con qualcuno di voi, sempre agitato, perché qualsiasi cosa che si fa non va mai bene, ma questo è un altro argomento e lo lasciamo cadere, onde evitare di prendere atto che qualcuno è sempre contrario.

Infine, penso che – la dico così, passatemela – è chiaro che abbiamo scritto più volte, ma non sono preoccupato perché non mi risponde, non mi risponde neanche sulle esigenze della bretella, non mi risponde neanche sul resto, ho chiesto una serie di incontri per modificare una bretella e non me l'ha dato, ho chiesto un incontro su questa roba e non me l'ha dato. Ne prendo atto, ormai è impegnato, ho visto anche oggi sui giornali, è talmente impegnato sul ponte. Non sto qua a dire altre robe, dico semplicemente che questo è il quadro.

Per chiudere, la cosa che è accaduta adesso, e non è accaduta in passato, è che adesso hanno tagliato cinque linee. È questo il problema che Modena non può accettare, quindi, dobbiamo continuare a fare tutto quello che è in nostro possesso per provare a ripristinare i servizi e potenziarli per il bene di Modena. Non è che ci sono altre robe rivoluzionari o strane da dire. Bisogna ripristinarle, in passato c'erano, le abbiamo lasciate. Stop, chiuso".

PROPOSTA N. 176/2024 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a entrare, che procediamo con l'appello.

Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente le vostre tessere. Procediamo con l'appello, come sempre, nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata nominale della dottoressa Di Matteo, sia premendo qualsiasi pulsante di voto, verificando sul monitor che la vostra postazione sia attiva.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Abbiamo attivato la piattaforma un po' dopo, quindi, chi non ha la postazione accesa preme un pulsante.

Chiudiamo la verifica. Sono presenti in 28, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri Carriero, Giordani e Stella l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Successivamente registrate, rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata dei mandati e potranno essere diffuse anche mediante i canali radiotelevisivi.

Si specifica che il sito internet del Comune, consente, tra l'altro, di indirizzare le registrazioni delle Sedute consiliari, rendendo possibile di cercare gli interventi filtrati per oratori, oggetto e parola chiave e condividere gli interventi anche sui *social media*.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi al prendere parte della discussione e delle votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e/o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediata e diretta tra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi di amministratori o di parenti e/o affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

PROPOSTA N. 5452/2023 AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 5452: "Aggiornamento Piano di Protezione Civile - Approvazione".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 10 gennaio scorso. La presenta il Sindaco. Sindaco, prego, per la presentazione della delibera".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La mia sarà una breve presentazione, perché in Commissione Seta, grazie anche all'illustrazione dei dirigenti e dei tecnici, c'è stato modo di descrivere bene questa delibera di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.

Lo ricorderanno i Consiglieri, in due precedenti occasioni, nel 2023 la Giunta ha portato all'approvazione del Consiglio comunale due aggiornamenti normativi amministrativi obbligatori del Regolamento comunale di Protezione Civile, in quest'occasione, invece, la delibera si occupa di un aggiornamento del Piano di Protezione Civile, che è lo strumento amministrativo e operativo obbligatorio per Legge che il Comune deve avere e che, come Piano, ha da tantissimi anni.

Ritorna la differenza lessicale di merito tra Piano e Regolamento che altre volte abbiamo richiamato. I Comuni devono, per Legge, avere un Piano di Protezione Civile e lo devono avere pienamente coerente con il quadro normativo nazionale e regionale.

Il nostro Ente ha sempre avuto un Piano comunale vigente aggiornato, anzi, siamo sempre stati tra i primi Comuni dell'Emilia Romagna a mantenere gli aggiornamenti di questo strumento, comunicandolo sempre all'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. Ricordo bene, ad esempio, il lavoro che fu fatto rispetto al trasferimento di competenze tra Provincia e Regione del 2014 e il 2015, a valle della Legge di Riforma Delrio. In quel periodo cambiarono proprio gli uffici e i riferimenti del sistema territoriale, poi, si è arrivati alla riforma quadro nazionale del gennaio 2018, era allora in carico il governo Gentiloni, il Parlamento eletto nel 2003.

I riferimenti normativi principali che sono stati richiamati in delibera, su cui si basa la redazione del Piano di Protezione Civile sono: il decreto legislativo 1 del 2018, Codice della Protezione Civile; la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione di Piani di Protezione Civile e i diversi livelli territoriali"; la delibera di Giunta regionale 1439 del 2018 "Indirizzi per la predisposizione di Piani Comunali di Protezione Civile"; la delibera di Giunta regionale 1761 del 2020 "Aggiornamento di sistema regionale di allerta meteo".

I riferimenti normativi sono importanti perché, come ricordato in diverse occasioni in quest'Aula, nel nostro Paese esiste una gerarchia molto forte verticale del sistema di Protezione Civile, infatti, il dipartimento nazionale dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Chiaramente, in questa sede, non abbiamo il tempo per scorrere tutto il Piano, è un documento amministrativo molto corposo e complesso di oltre cento pagine, con altrettante cento pagine di allegati tecnici e operativi che ne sono parte integrante. Mi sento, però, di ringraziare gli uffici comunali e la Polizia Locale che hanno lavorato in questi anni non solo a redigere, ma anche a tenerlo aggiornato.

Il Piano comunale è scritto secondo una grammatica propria e obbligata, dettata dalle norme nazionali e regionali, è strutturato in quattro capitoli che sono stati citati in Commissione: l'inquadramento generale degli scenari degli eventi; l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile, in questo capitolo è descritta anche la composizione del POC comunale, o almeno del centro operativo comunale, e anche il ruolo di volontariato di Protezione Civile che i Consiglieri hanno già avuto modo di vedere; il modello di intervento, ovvero, a cosa e quando con responsabilità; informazione alla popolazione, che è fondamentale non solo al verificarsi di un'emergenza, quando si lavora sulla consapevolezza e sulla sensibilizzazione dei cittadini e delle comunità.

L'abbiamo sottolineato in Commissione, il Piano comunale di Protezione Civile ha un lessico specifico che si sovrappone a quello più quotidiano dell'Amministrazione comunale. Le funzioni del Piano e i relativi referenti sono proiettate sull'organigramma e sulla composizione dei settori del nostro Ente comunale. Le responsabilità delle persone assegnate alle diverse poltrone, si occupano di tenere i rapporti e le relazioni operative con le altre istituzioni di sistema di Protezione Civile, la Cultura, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, Regione.

A Modena, e questa è senza dubbio la nostra peculiarità positiva, il sistema di Protezione Civile trova nel CUP di Marzaglia un riferimento certo, con una sala operativa che ha dimostrato in tante occasioni di creare subito le condizioni giuste per operare al meglio e per mettere subito in funzione la catena di comando. Ovviamente, e questo lo si legge bene nel terzo capitolo, il Piano comunale recepisce e considera il modello di sistema di allertamento regionale di Protezione Civile, le tipologie di criticità, scenari e azioni da intraprendere. È una prospettiva di area vasta, com'è giusto che sia, quando si parla di Protezione Civile.

Il Piano Comunale di Protezione Civile coinvolge tutto l'Ente in tutte le situazioni di programmazione e di azione, questo presupposto è fondamentale perché la Protezione Civile è qualcosa di trasversale all'Amministrazione comunale, qualcosa che tutta la macchina è detta a considerare e a conoscere, ovviamente, sopra il rispetto delle nostre competenze, perché a sua volta, il Comune, è un pezzo del sistema dell'istituzione di Protezione Civile.

Lo dico sempre alla struttura e ai dirigenti, dobbiamo ricordarci sempre che la Protezione Civile non è un ufficio in fondo a destra in un corridoio, ma è un punto.

Vado a concludere, i Piani di Protezione Civile sono strumenti fondamentali non solo in emergenza, ma anche in tempo di pace. È infatti fondamentale lavorare con continuità per tenere alta la consapevolezza della popolazione sui rischi e i pericoli degli eventi estremi e degli incidenti rilevanti. Dalla soglia di attenzione e di prevenzione alta, è più facile salvare le persone, in seconda battuta, limitare i danni materiali al patrimonio pubblico e privato. Quest'approccio è importante che lo abbia anche la politica a tutti i livelli, nell'interesse pubblico delle nostre comunità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Credo che anche quest'anno, l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile sia un passaggio che debba renderci comunque partecipi e attenti, in virtù anche del fatto che in questo mandato abbiamo vissuto effettivamente un momento di emergenza, quindi, sappiamo bene cosa vuol dire avere Piani costantemente aggiornati significativi per l'intera comunità.

Credo che ancora una volta vada portato il ringraziamento, oltre che agli uffici di quest'Amministrazione comunale e al Sindaco, che lavorano in merito al Piano, anche a tutti quei volontari e a tutte quelle volontarie proprie della Protezione Civile, ma anche di tutte quelle Associazioni a contorno che con impegno quotidiano e costante lavorano per essere sempre pronti, sperando che non ce ne sia mai davvero l'occasione a lavorare per la nostra comunità e limitare tutto ciò che può essere un'emergenza".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini,

Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Prampolini e Santoro.

**PROPOSTA N. 95/2024 AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AVANZATE DA SOGGETTI PRIVATI E
PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.
49/2023. PROROGA DEL TERMINE DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO
PUBBLICO**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 95: "Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse avanzate da soggetti privati e pubblici approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49/2023. Proroga del termine di pubblicazione dell'avviso pubblico".

La delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta consiliare del 17 febbraio, se approvata, mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli. Assessora Vandelli, prego, per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Abbiamo già avuto modo di mostrare la delibera in Commissione, è una delibera che riteniamo utile per il settore che riguarda gli investimenti in rigenerazione, perché l'avviso riguarda unicamente questo settore, quindi, individua questo come campo di azione. Lo riteniamo utile perché abbiamo potuto toccare con mano il lavoro che stanno facendo i tecnici delle diverse imprese che si stanno, insieme a noi, quindi, è stato un grande laboratorio quello che si è svolto in questi mesi di confronto, di approfondimento, di comprensione dei nuovi paradigmi dell'Urbanistica, voluti dalla Legge Regionale 24, che pongono l'attenzione non più unicamente sul tema della rendita immobiliare e delle potenzialità edificatorie date una volta per sempre, ma come anche gli interventi di rigenerazione debbano avere una forte valenza, radice, nell'interesse pubblico, attualizzato al momento in cui le procedure vengono attivate in relazione al contributo alla città pubblica.

L'abbiamo fatto con l'avviso che ha specificato quelli che sono gli obiettivi che non è solo una rigenerazione per la rigenerazione, ma è una rigenerazione con una forte connotazione di quelle che sono le dotazioni, quindi, le aree che devono essere cedute al pubblico che abbiamo inserito in modo molto puntuale con le norme del PUG, ma abbiamo anche posto l'attenzione al tema della partecipazione, contributo degli operatori alla realizzazione dell'Ers.

Abbiamo avuto modo e continueremo ad approfondirlo in Commissione cos'è l'Ers, quindi, cominciamo a cogliere tante sfumature che sotto questa sigla abbiamo a riferimento. Questo laboratorio è durato sei mesi, abbiamo colto le difficoltà ad approcciare questa nuova disciplina non tanto da un punto di vista tecnico, ma proprio come necessità di formare la proposta avendo riferimento non solo la progettazione urbana, ma la lettura del contesto, e qui c'è la prima difficoltà e il primo cambio anche di concentrazione da parte dei tecnici, c'è l'identità del luogo in cui vado a operare un'identità che è fatta da elementi di eccellenza e da elementi di criticità, quindi, come valorizzo l'eccellenza e come risolve le criticità di quel luogo, che hanno bisogno di un accompagnamento importante dell'Amministrazione, e lo stiamo fornendo.

Dall'altro, quello che chiede la Legge, le operazioni non sono mere operazioni immobiliari, quindi, quello che si chiede agli operatori è di avere un quadro economico, che poi è fondamentale anche per la pesatura della valutazione del beneficio pubblico, rispetto alle opere che vengono proposte, ma anche la fattibilità, quindi, la capacità del soggetto proponente che abbia le caratteristiche tecniche, quindi, la capacità tecnica di sviluppare quel progetto e anche finanziarlo.

Questo perché? Perché si vuole evitare quello che è accaduto per tanto tempo, di avere dei progetti che iniziano e poi si piantano perché il soggetto non ha una sostenibilità economica, oppure, è stata fatta per poi provare a piazzare le cose sul mercato e trovare, dopo, gli acquirenti. Attività e anche attese dell'Amministrazione. Ricordiamo che l'urbanistica attribuisce diritti non per arricchire il privato, ma perché quelle capacità edificatorie rispondono a un bisogno, a un bisogno dell'impresa che fa interesse pubblico, a un bisogno di una città, di case, a un bisogno di servizi, a un bisogno di Ers.

Tutto questo è un lavoro che deve essere completato da parte dei soggetti che stanno lavorando con l'Amministrazione, stiamo lavorando su parti anche significative della città, stiamo sviluppando più di 20 progetti che abbiamo in questi mesi cominciato ad affinare, per ogni progetto, spesso, sono anche quattro, cinque, sei incontri, perché bisogna metterci la testa rispetto a tutti i temi che ho provato a dire prima, spesso non sono progettisti del territorio. Partiamo dicendo: avete guardato, siete andati a fare un giro intorno al luogo in cui volete mettere le mani? Non venite qua solo con il perimetro del lotto, non funziona più così, quindi, il tema delle connessioni, la capacità di entrare anche dal punto di vista architettonico per un secondo momento, per non avere quelle architetture che stanno invadendo Modena, che sono tutte uguali, tutto quel grigio, tutte quelle cose che non rappresentano a pieno le potenzialità anche del nostro territorio.

Quello che ovviamente interessa di più, l'accordo operativo, è l'inserimento proprio dal punto di vista urbanistico, quindi, tutte quelle matrici che ho provato a dire prima. Avete visto ieri in Commissione il tema di come deve essere sviluppato l'Ers, un'altra difficoltà dei progettisti, l'Ers l'abbiamo sempre fatto solo in espansione, suddividendo i grandi comparti, eccetera, invece, anche comparti piccoli che possono avere anche solo una palazzina di Ers o addirittura qualche alloggio all'interno della palazzina, come deve essere progettato quest'Ers. L'Ers lo vediamo come un elemento di sviluppo di una comunità, di quello che si chiama capitale sociale, c'è la capacità di una comunità di includere, di crescere, di dare una mano, di sviluppare solidarietà. Tutto questo è complesso, crediamo che comunque sia una strada difficile, perché ovviamente un cambio di paradigma di questo tipo non è un'operazione semplice, è un'operazione complessa, ma doverosa, complessa, ma accompagnata totalmente con un'Amministrazione che accompagna i progettisti e la necessità di dare alla città anche dei progetti nuovi e innovativi, quindi, continuando l'importante eredità dei vecchi strumenti urbanistici, continuando a innovare.

Il principio che ci ha guidato nel proporvi questa delibera è: siamo convinti che stanno per arrivare dei progetti importanti, hanno bisogno di maggiore tempo, questi progetti avranno tutto il loro percorso procedimentale che abbiamo già più volte sviluppato, che sono quelli degli accordi operativi. Ricordo che dal momento in cui verranno presentati e saranno dichiarati completi, saranno messi sul sito e saranno accessibili, questo è il pezzo di partecipazione che abbiamo inserito con Regolamento, e come si avvierà la macchina per portare inevitabilmente al nuovo Consiglio la decisione su questi progetti.

Quello che abbiamo anche verificato in questi mesi è la possibilità di dare tempi diversi, avevamo indicato, dato come Consiglio comunale l'indicazione che anche i permessi di costruire venivano sostanzialmente legati come procedura agli accordi operativi, sostanzialmente per quale ragione? Perché si voleva, in questa prima fase, costruire un sistema condiviso metodologico per guidare anche i permessi di costruire convenzionati, i permessi di costruire convenzionati sono degli strumenti molto più semplici, la radice, permesso di costruire, ricordo questa radice, dice che è un intervento diretto, cioè ha immediata possibilità di presentazione da parte del privato.

La convenzione riguarda la gestione di quelli che sono i tempi e le modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione, ma con il PUG abbiamo fatto scendere alla scala, anche dei permessi di costruire convenzionati, il beneficio pubblico, cioè i lotti dai 2 mila ai 6 mila metri quadrati devono concorrere all'Ers. Sono lotti più minuti, più piccoli, dov'è possibile, avendo definito il materiale che avete visto in questi giorni, cioè schematizzato, ed è la sintesi di un lavoro fatto con il CUP, con i progettisti, con i professionisti, quindi, quel materiale ci consente di poter istruire, in modo molto più rapido, i permessi di costruire, quindi, non andare a un ulteriore freno rispetto a questi interventi che avremmo se tutto venisse prorogato al 22 aprile, ma continuare, quindi, a fermare l'analisi e la presentazione, ampliare il tempo per la presentazione degli accordi operativi e l'avvio delle istruttorie degli accordi operativi al 22 aprile, invece, di non dare questa valenza, cioè di interrompere la presentazione e l'istruttoria dei permessi di costruire, ovviamente, con le regole che ci siamo dati, quindi, la quota di Ers, la quota di dotazione che devono essere presentati, ma questi interventi più piccoli, che rappresentano sicuramente anche operazioni che hanno una maggiore capacità di essere sviluppate da operatori, sappiamo che potrebbero avere dei ritorni più rapidi in

termini di istruttoria, questo significa semplicemente che non prorogando al 22 aprile i PDC convenzionati, questi potranno essere istruiti, ma ricordo che anche i PDC convenzionati hanno un approdo in Consiglio comunale, questo a conferma che la Legge regionale 24 ha ampliato i poteri del Consiglio comunale sull'Urbanistica e sulla valutazione finale dei progetti che trasformano la città, ma nel contempo facciamo quest'operazione con i PDC convenzionati che all'indomani della presentazione, anche questi, saranno resi pubblici, quindi, si potranno attivare delle forme di partecipazione, e questa è la novità del Regolamento edilizio che abbiamo approvato in questo Consiglio comunale, che non ha uguali in altri Consigli comunali, in altri Regolamenti. Quelli potranno avviare la Conferenza dei Servizi se e quando la conclusione della procedura sarà adeguata, sarà positiva, approdare in Consiglio comunale.

Non alcun vulnus al ruolo del Consiglio comunale, semplicemente, diamo due binari, scollegiamo i piccoli interventi dai grandi interventi, non fermiamo i piccoli interventi, invece, abbiamo la necessità di lavorare ancora insieme ai soggetti privati per meglio affinare e dare più tempo per costruire una proposta che abbia tutti gli elementi che ho provato a dire, quindi, tutta l'analisi del contesto, tutta l'analisi della valutazione del beneficio pubblico, delle proposte, quadro economico, capacità economico finanziaria. È una capacità che per un intervento fino ai 6 mila metri quadrati, tutto sommato, è abbastanza semplice, se parliamo di interventi più complessi in contesti di rigenerazione che per loro stessi sono complicati, anche solo andare a individuare che nel tempo qualcuno ha chiuso degli accessi, ha costruito un confine, quando si vanno ad aprire quelle scatole si trovano delle cose che devono essere sanate, spesso si aprono anche fascicoli che prima devono essere sistemati, insomma, diciamo che riteniamo che questa sia una misura che non blocca l'economia, ma garantisce la qualità urbanistica del nostro territorio".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Provo a rompere il ghiaccio. Ben venga una proroga, una proroga dovuta al fatto che ad oggi non ci sono delle manifestazioni di interesse e neppure un'istruttoria per quanto riguarda un eventuale accordo operativo.

Non è questione che del progettista di Modena o di fuori Modena che non capisce il contesto in cui si trova ad operare, il problema è che probabilmente abbiamo fatto un PUG molto complicato, estremamente complesso che, ovvio, necessita di un percorso di assestamento e di comprensione, però è anche vero che non è più accettabile che il PUG venga compreso solo dall'ufficio Urbanistica del Comune di Modena, quindi, anche noi dovremmo cercare di fare uno sforzo di semplificazione per dare la possibilità a chi è del settore di poter fare il proprio percorso, poter lavorare, pur restando fermi i punti chiave, le linee guida che abbiamo definito come Consiglio comunale.

Dobbiamo pensare anche a rendere più agevole il lavoro per gli operatori, i progettisti, le aziende che lavorano nell'ambito edilizio.

L'aspetto positivo è che tutti gli interventi, come ha appena detto l'Assessore, verranno pubblicati a, dando la massima trasparenza alle proposte dei progetti che verranno approvati, questo aiuterà la comprensione dello strumento.

Preannuncio il voto del mio Partito, che sarà di astensione, nel senso che se siamo d'accordo sul fatto che vengano prorogati i termini, per dare la possibilità, eventualmente, a chi sta cercando in qualche modo di programmare delle proposte, di farle, ma allo stesso tempo, votiamo a favore perché vorremmo che il Comune facesse uno sforzo maggiore per venire incontro agli operatori del settore e semplificare tutte le procedure. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Faccio una piccola riflessione sull'utilità di questa delibera, di prorogare. È stata una scelta che abbiamo fatto in concomitanza con il PUG a suo tempo, era una richiesta esplicita e credo che sia giusto prorogare.

Inoltre, voglio aggiungere, come il punto 2 della delibera, che è una scelta chiara, che la proposta di deliberazione chiede e fa propria a noi in Consiglio comunale, sia giusta, cioè quella di dare la possibilità a che l'Amministrazione, il settore, possa istruire anche prima della scadenza, credo che sia una scelta giusta e importante, perché nelle condizioni giuridiche possibili, nei progetti meno complicati, la dico così, è giusto che man mano che vengono avanti, vengano oltre che istruiti, anche sottoposti al vaglio del Consiglio, perché questi devono sempre avere l'okay del Consiglio, perché anche per i più semplici, se non erro, Assessore, c'è comunque anche l'eventuale parere favorevole del Consiglio, il percorso con la Conferenza dei Servizi, direi giusto.

Se così è, ha anche un senso che man mano che i progetti vengono avanti, vengono istruiti e vagliati dal Consiglio perché se non lo specifichiamo, dovrebbero andare tutti alla fine del termine, quindi, tutti li dovrà affrontare, però credo che non solo sia un elemento di semplificazione e di velocizzazione dell'iter, ma siccome il passaggio in Consiglio di questi accordi dovrà dire se politicamente – la dico male, c'è l'Assessore che può replicare – se c'è l'interesse pubblico, se il Consiglio ravvedo veramente un interesse pubblico nel progetto che ci viene sottoposto e che deve contenere ovviamente degli elementi di interesse pubblico, a partire dall'edilizia sociale e altri elementi, bisogna vedere con quali quantità e come si inserisce nella riqualificazione del contesto urbano. Ecco, lì, il Consiglio che ci sarà, deve e darà una prima valutazione, può anche dire: no, è finito. Non c'è un interesse pubblico tale per cui debba procedere anche con la Conferenza dei Servizi, quindi, arrivare alla fine.

È per questo che ha senso questa specifica autorizzazione a che vengano istruiti, di conseguenza portati all'attenzione del Consiglio man mano che sono pronti, proprio per questi due elementi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Se non c'è nessun altro, la parola all'assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Rispondo a Bertoldi, dobbiamo riconoscere il lavoro importante, lo sforzo di semplificazione che gli uffici stanno facendo con le schede progettuali, con tutto il materiale non tecnico, perché è tecnico, ma non è formale, non è un documento approvato, le diverse *slides* che vi abbiamo anche mostrato, tanti casi che abbiamo visto nei diversi corsi di formazione, dove abbiamo evidenziato come si valuta l'intervento anche diretto, perché l'intervento diretto non ne parliamo mai, ma abbiamo costruito alcune regole per l'intervento diretto che è ben diverso da quello che c'era prima.

Abbiamo aumentato la visuale libera, che vuol dire che gli edifici stanno un po' più lontani tra di loro, ci si passa un caffè da quanto ci si avvicina ai diversi fabbricati.

Negli interventi complessi, ovviamente, la questione è quella delle cessioni, ovviamente il privato fa fatica a capire e cercherebbero semmai di darti rimasugli, ritagli a spiegare che le norme dicono che l'area di cessione deve avere una sua autonoma utilizzabilità.

Alcuni elementi li abbiamo spiegati, li abbiamo semplificati attraverso la casistica, abbiamo spiegato anche, l'abbiamo visto ieri come lavoro tecnico istruttorio interno, come le comunità energetiche, cioè il diventar parte di una comunità energetica è un elemento positivo. Molti manco ci avevano pensato.

Questo cruscotto di informazioni visive, e che tutti quanti facciamo fatica, lo ripeto sempre, lo dico ai miei funzionari, ai miei dirigenti, abbiamo bisogno di comunicare sempre attraverso immagini, ormai, questo è il mondo delle immagini, facciamo fatica a leggere e a tradurre in immagine quello che leggiamo.

Lo sforzo di semplificazione che ha detto Bertoldi, è questo che stiamo facendo, stiamo restituendo casi tipici e immagini, in modo che sia chiaro anche per esaminatori finali, che è il Consiglio

comunale. Guardate, serve anche ai tecnici, perché anche loro per tempo, per mille cose, un'immagine gli parla molto di più che 14 pagine scritte di regole.

Riconosco e ringrazio la struttura, perché lo sta facendo, lo fa a seguito anche degli incontri che vengono svolti e, quindi, su questo ovviamente massima disponibilità a proseguire, perché questo è l'impegno che abbiamo assunto anche con il CUP e con il CPO, con i diversi ordini e collegi professionali, quello di proseguire, di dare tutti gli strumenti utili per semplificare e accelerare. Le FAC, abbiamo istituito le FAC, che è anche uno strumento di trasparenza, su questo dobbiamo essere orgogliosi come Consiglio comunale, abbiamo scritto delle norme, un Regolamento che amplifica la trasparenza e la partecipazione.

Si può sempre migliorare, ma abbiamo scritto delle norme che ci consentono di essere avanguardia da questo punto di vista, la pubblicazione dei PDC convenzionati, gli accordi, gli strumenti formalizzati della partecipazione, sono elementi importanti.

La presentazione e la possibilità di istruire dei PDC convenzionati, la parola che sfuggiva ad Antonio Carpentieri, PDC, Permessi di Costruire Convenzionati, partire dai più piccoli serve anche per cominciare a fare palestra, si comincia anche a capire meglio come Consiglio comunale, come Consiglieri, vedendo pubblicato un progetto, c'è la possibilità di dialogare immediatamente, di fare degli ordini del giorno, di fare un'interrogazione, di chiedere degli incontri per capire e approfondire. Con la trasparenza e la condivisione, credo che anche i progettisti possano avere uno stimolo maggiore a diventare parte attiva non solo della rigenerazione, ma anche di dare quel quid in più che Modena si merita, ma merita perché Modena vale".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il nostro voto sarà di astensione, perché riteniamo che la concessione di questa proroga sia nell'interesse dei progettisti e delle imprese che hanno trovato evidenti difficoltà nella lettura delle norme del Piano Urbanistico e di tutte le disposizioni che in quest'Aula abbiamo esaminato per quasi due anni.

Vorrei sottolineare un aspetto che in qualche modo conferma le perplessità che avevamo manifestato, anche con moti di ribellione in questo Consiglio, che è la mancanza di chiarezza, la mancanza di un percorso che rendesse chiaro il contenuto del Piano Urbanistico ai Consiglieri comunali prima di tutto, alla città poi.

Ricordo che l'Amministrazione, la Giunta, ci ha raccontato in tutto il percorso del Piano Urbanistico, degli incontri partecipativi, per spiegare il contenuto del Piano, poi, quando ci troviamo alla prima battuta di avvio, siamo fermi.

Evidentemente, tutto quello che siamo andati dicendo nel corso del tempo, corrispondeva esattamente alla verità, così come spesso è accaduto, per alcuni fatti importanti che hanno caratterizzato questa Consiliatura.

Tra l'altro, voglio anche dire che sono rimasta particolarmente stupita da alcune affermazioni che sono state fatte durante la Commissione, perché quando si dice che la procedura è complessa, che le persone non capiscono, che abbiamo vinto premi, ma sono le persone che non capiscono. Ai cittadini, ai progettisti, alle imprese, voglio dire che voi abbiate vinto premi, e dico voi perché non mi sento parte di questo premio, perché sinceramente non ho condiviso il percorso che ha portato all'approvazione del PUG, non interessa nulla. Ai progettisti e alle imprese interessa capire, interessa la chiarezza che evidentemente non c'è, perché se oggi ci troviamo a votare, e noi ci asteniamo, perché riteniamo che comunque non si possa esprimere un voto contrario a una possibilità di questo genere, evidentemente, qualcosa che è andato storto, come avevamo preannunciato e detto più volte, c'è.

Ben venga la proroga, ma veramente va evidenziato con forza questo fattore, perché l'Amministrazione deve essere veramente chiara e se i cittadini, in questo caso progettisti e imprese, non comprendono il contenuto di un Piano Urbanistico, il problema non è dei cittadini e delle imprese, come c'è stato detto in Commissione, ma è dell'Amministrazione che non si è fatta capire.

È questo l'approccio che va utilizzato, e sono fortemente preoccupata che quest'approccio non ci sia. Perché temo il fatto che quest'approccio non ci sia? Perché questo è quello che è stato verificato in Commissione dalle risposte che abbiamo avuto alle nostre domande. Voto di astensione, con le riserve che ho espresso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Naturalmente, voteremo a favore di questa delibera, una delibera che dà qualche tempo in più per un passaggio davvero importante. Non dimentichiamo qual è uno degli scopi che aveva questa delibera, era mettere tutti gli accordi che potevano essere sul tavolo, nel momento in cui si fosse approvato il nuovo Piano che per tante ragioni, alcuni erano bloccati, perché si era in decreto transitorio, quindi, tutta una serie di rigenerazioni importanti private che dovevano venire avanti, che erano sul tavolo, aspettavano e nel momento in cui si fosse partiti, fosse stato pubblicato il Piano, il rischio poteva essere quello che fossero a tratti slegate.

L'idea di fare questo bando, che abbiamo chiesto noi con un ordine del giorno, per mettere tutto a sistema e cercare di avere una visione complessiva di tutto quello che le difficoltà di un nuovo Piano, uno strumento completamente nuovo rispetto al passato, poteva avere nel momento in cui avessimo dato il via. È stato dato un termine, è risultato necessario prorogare questo termine per evidenti ragioni. È un cambio importante per la città, per l'Urbanistica e per quelli che a questo tema si avvicinano, dai privati alle imprese.

Rossini, faccio fatica a essere così lapidario sul conoscere e avere la verità in tasca di quello che è successo e di quali sono i problemi, anche perché se non avete avuto il tempo di capire qual è lo strumento e come funziona, pur non avendolo capito, sapete qual è il problema dello strumento, quindi, tutto questo si ingarbuglia su sé stesso, non abbiamo capito lo strumento, ma sappiamo quali sono i problemi dello strumento.

Al di là della battuta, credo che sia legittimo che imprese e tecnici abbiano, più che giustificata difficoltà nel avvicinarsi a questo strumento che, di fatto, non c'è ancora stato un accordo operativo, non c'è qualcosa da cui partire, vi è stato detto anche in Commissione, non da questi banchi, non c'è stato un caso prima e come in tutte le cose è necessario approfondire, studiare, confrontarsi con gli uffici, con la città, con l'imprenditore.

Non nascondiamoci che le imprese si avvicinano a questi temi dicendo, fino a ieri l'altro: ho un lotto di terra, quanti appartamenti ci posso fare? Sulla base di questo capiscono se c'è un ritorno economico. Adesso cambia completamente la logica, non si può più dire: quanti ce ne faccio? Perché nel capire quanti ce ne faccio devo prima studiare.

È normale che qualcuno dica: ma come devo studiare? Per studiare ho bisogno di capire cosa mi torna in tasca. È legittimo, però, cambia assolutamente.

È chiaro che, però, in questa dinamica, dove vi devo dire: qual è l'interesse pubblico e che cosa metto sul tavolo per, poi, dopo avere una capacità edificatoria e poter arrivare ad un progetto, vuol dire mettere in campo anche delle competenze che prima non erano necessarie e magari le imprese si sono scoperte che quello che mettevano in campo prima non è più completamente sufficiente. Ma non è sbagliato, semplicemente è diverso.

Il cambio dal vecchio al nuovo porta sempre di per sé, dentro delle complessità.

Non mi lascerei spaventare, se questo problema si dovesse ripresentare tra un anno o due anni, allora, sarò il primo a dire: rimettiamo mano ad alcune specifiche per tararlo.

Adesso, nel momento in cui abbiamo fatto uno strumento il cui obiettivo è il risultato, è la rigenerazione della città. Quando rigeneri non puoi sbagliare, perché, poi, per 30 anni, quella cosa che hai rigenerato resta lì e non puoi più dare risposte diverse se te le sei giocate.

Tre mesi in questa logica sono niente, tre mesi, nella logica del far capire alla città, alle imprese, ai progettisti qual è il nuovo spettro, la nuova visione, la nuova direzione, non sono niente, quindi, ben vengano questi 3 mesi in più".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli	21:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Astenuti	10:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Prampolini, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'approssimarsi della scadenza del termine finale di pubblicazione dell'Avviso pubblico. e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli	21:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Astenuti	10:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Prampolini, Santoro.

**PROPOSTA N. 139/2024 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
- RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI
ANNUALITA' 2024 - PRIMO STRALCIO**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera che vi è stata comunicata con oggetto aggiunto in data di ieri 17 gennaio, la proposta n. 139/2024: "Spese di funzionamento del Consiglio comunale - Risorse finanziarie per il funzionamento dei gruppi consiliari annualità 2024 - primo stralcio".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Capigruppo di oggi 18 gennaio, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Tratteggio velocemente la delibera, di fatto ripercorre l'impianto di tutti gli anni.

Con il Bilancio di Previsione 2024-2026, questo Consiglio comunale ha approvato un ammontare complessivo di 32 mila euro per i fondi di cui stiamo discutendo. C'è una riduzione significativa rispetto all'anno scorso, sia per i tagli fatti del Bilancio sia anche per il fatto di tenere in considerazione che un paio di mesi, in quest'anno solare, il Consiglio non svolgerà attività, essendo l'anno di scadenza, in questa delibera che, appunto, è definita "primo stralcio", andremo ad attribuire i quattro dodicesimi dell'importo complessivo, che corrisponde a 10 mila 666,67 euro, tenuto conto degli 11 gruppi consiliari che coinvolgono il nostro Consiglio e nelle modalità applicati in tutti gli anni, per cui, metà dei fondi sono assegnati in modo proporzionale tra gli 11 gruppi, l'altra metà, pro capite, ogni gruppo, in base al numero dei componenti, non ripeto la composizione dei gruppi, comunque, la delibera assegna: al Gruppo del Partito Democratico 2 mila 984,85 euro; al Movimento 5 Stelle mille 151,48 euro; Lega Modena e Sinistra per Modena 984,85; ai mono gruppi (Alternativa Popolare, Europa Verdi-Verdi, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Gruppo Indipendente per Modena, Modena Civica, Modena Sociale-Indipendenza) 651,52 euro."

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Prampolini, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere alle spese necessarie ai gruppi consiliari per l'espletamento del mandato e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Prampolini, Santoro.

PROPOSTA N. 5443/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: BIGNARDI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FABBRI, CONNOLA, MANICARDI, GUADAGNINI, DI PADOVA, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, LENZINI, BERGONZONI, CARRIERO (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), CUGUSI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: ADOZIONE DI UN LINGUAGGIO DI GENERE PIU' INCLUSIVO NELLA COMUNICAZIONE SOCIAL DEL COMUNE

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 5443/2023: Mozione presentata dai consiglieri: Bignardi, Carpentieri, Venturelli, Fabbri, Connola, Manicardi, Guadagnini, Di Padova, Reggiani, Forghieri, Franchini, Lenzini, Bergonzoni, Carriero (PD) ai quali si sono aggiunti oggi i consiglieri: Aime (Europa Verde-Verdi), Cugusi, Scarpa, Stella (Sinistra per Modena) avente per oggetto: Adozione di un linguaggio di genere più inclusivo nella comunicazione social del Comune.

La proposta è stata depositata il 21 dicembre scorso, primo firmatario il consigliere Bignardi. Prego consigliere Bignardi per la presentazione".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Do lettura degli atti della mozione.

Prima passo, in quest'emiciclo, fino alla Presidenza.

Considerato che:

la lingua italiana è una lingua viva, che è mutata negli anni e nei secoli per mantenere la sua aderenza all'uso che la popolazione ne ha, di volta in volta fatto;

in una società plurale, caratterizzata dalla convivenza di diversità culturali, di genere e di orientamento sessuale, è opportuno che anche la lingua rappresenti, adeguatamente, le innumerevoli sfaccettature di cui la realtà è composta;

l'ostilità nei confronti delle avversità ha trovato espressione nello strumento per eccellenza, ovvero la lingua, che è quotidianamente impiegata in ogni ambito della vita umana, dagli scambi sociali all'educazione fino alla diffusione delle notizie ufficiali;

il Consiglio d'Europa è intervenuto nella questione tramite la campagna di sensibilizzazione "No Hate Speech Movement", movimento contro il linguaggio d'odio, che ha voluto coinvolgere giovanissimi e giovanissime europee, nonostante l'impegno di diverse associazioni e istituzioni non esiste, attualmente, in Europa, una giornata a definizione del discorso d'odio, se non quella del 30 ottobre 1997, ad opera del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa secondo cui il termine, il discorso d'odio "Hate Speech" deve essere inteso come comprensivo di tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo e altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo ed etnocentrico, discriminazione e l'ostilità contro le Minoranze, emigranti, le persone di origine immigrata;

questa definizione risulta, però, incompleta, poiché non cita fenomeni quali: sessismo, misoginia, omotransfobia. Oltre a questo risulta la mancanza di una normativa adeguata, a livello europeo e nazionale che preveda sanzioni per chi incita all'odio e che tuteli la vittima stessa;

l'ostilità comunicativa è una maniera di rappresentare, descrivere e pensare la realtà causata dalla percezione, dall'esistenza di un "Noi" e di un "Loro", laddove per "Loro" s'intende un nemico da combattere in quanto costituisce la diversità della norma dominante, quindi, una minaccia alla sicurezza della famiglia considerata tradizionale e del ruolo maschile conservatore che si è affermato, socialmente, per secoli;

è importante fare una premessa sull'importanza imprescindibile dell'uso adeguato della lingua e sulla relazione che lega quest'ultima alla lealtà;

il punto fondamentale su cui si vuol far riflettere è la presa della consapevolezza sul fatto che l'impiego della lingua produce effetti concreti sul reale, tra cui il foglio che vi ho dato;

la teoria degli atti linguistici, il filosofo e linguista Austin, ha definito l'atto performativo del linguaggio, egli sostiene che la lingua non abbia una funzione soltanto descrittiva, ma anche performativa, in grado, cioè, di produrre effetti concreti sulla realtà e di trasformarla.

Quando si parla di lingua, soprattutto se intende avvicinarsi all'analisi del suo impiego, è necessario partire dalla base che la definisce, è una regola al funzionamento formale, ovvero la grammatica. Nel momento in cui in questa sede si discute di genere che interessa la lingua, sarà appropriato evidenziare l'uso del cosiddetto "maschile universale" o sovra-esteso, impropriamente impiegato in molte lingue, tra cui l'italiano. Dire "l'uomo" per intendere l'intero genere umano significa fare uso erroneo dell'italiano che trova giustificazione di essere nell'attesa, secondo la quale, si tratterebbe di un'espressione neutrale;

in Italia la questione è stata, per la prima volta, in maniera ufficiale, sollevata da Alma Sabatini, nel 1987, pensate a quanto andiamo indietro, con la pubblicazione e le raccomandazioni per uso non sessista della lingua italiana, un lavoro il cui obiettivo è stato quello di stabilire un vero rapporto tra valori simbolici nella lingua e valori concreti nella vita, realizzando uno scopo anche politico: rendere, linguisticamente e socialmente visibile la presenza femminile, in professioni che fino a poco fa erano state inaccessibili alle donne. Solo nel 1963 le donne italiane hanno avuto accesso alla Magistratura, non c'è da stupirsi se moduli formulari inerenti in questo ambito professionale presentassero tutti declinazioni al maschile dei sostantivi, in questo senso tutt'oggi vive la simmetria semantica, ravvisabile nell'immaginario, come legato al parole: segretario, segretaria, maestro e maestra, difficilmente nel primo caso declinato al femminile, s'immaginerà una segretaria di stato e sarà altrettanto raro immaginare, nel secondo caso, declinato al maschile il maestro di una scuola elementare;

altri Comuni della Regione si sono mossi per rendere la lingua uno strumento più inclusivo che disegna una città più gentile, quindi, esprimiamo la massima solidarietà e vicinanza a tutte le minoranze della popolazione, parte della città di Modena, speranza che gesti fortemente simbolici come questo che riducano la cultura maciste e dell'odio.

Chiede al Governo italiano che si adoperi affinché siano aperti i percorsi di avvicinamento culturale a linguaggi più inclusivi.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare una comunicazione social nei canali del Comune e che preveda linguaggi: inclusivi, neutri e non violenti, quindi, sollecita la realtà che collabora con il Comune a vario titolo, ad utilizzare linguaggi inclusivi, quando necessario ed opportuno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consiglia Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Proprio due parole, perché mi dispiace, sinceramente, di vedere che metà dell'Aula sia uscita, non so se abbiano letto e compreso bene il Documento che abbiamo presentato, perché, in realtà, si parla di linguaggio inclusivo, di hate speech, di favorire e promuovere un linguaggio che cerchi e promuova l'inclusività, un linguaggio che cerchi, diciamo, d'includere – come abbiamo scritto nel Documento – le minoranze, tra l'altro è un Documento che affronta un tema importante, quello dell'odio soprattutto e la comunicazione social è un tema che abbiamo affrontato diverse volte, con ordini del giorno importanti. Sono 5 anni che discutiamo di questo tema, riteniamo che ancora ci sia molto da fare e ci dispiace, insomma, che oggi ci sia solamente metà dell'Aula ad affrontare un tema che ci riguarda tutti, che riguarda i nostri figli, che riguarda ognuno di noi. Ci sarebbe stato, secondo me, un bel dibattito oggi, perché avrei voluto iniziare con un Documento, ma, insomma, a questo punto arriveremo alle votazioni più velocemente di quanto avrei immaginato e sono molto triste – per usare un termine gentile – perché penso che sia veramente un dibattito importante, evidentemente non è un tema che riguarda una parte di questo Consiglio, è un tema che, evidentemente, non viene percepito come importante, eppure i dati, anche sulle fragilità, gli isolamenti giovanili, ci dicono che, invece, è un tema importantissimo, quindi, sono contenta, però, che una parte importante di questo Consiglio abbia compreso il contenuto, abbia compreso gli obiettivi che il Documento chiede, l'impegno che si

chiede, il tentativo di provare, ognuno di noi, a migliorare la propria comunicazione, con l'intento d'includere, maggiormente, con il proprio linguaggio, con le proprie parole, perché le parole sappiamo tutti che hanno un peso, però, secondo me, peggio delle parole è non dire niente, ha un peso ancora maggiore oggi.

Con questo lascio la parola al consigliere Bignardi che ci ha presentato questo Documento che noi siamo stati molto contenti di sottoscrivere".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. L'assenza delle Destre – ringraziamo Bertoldi di esserci, conosco la sua sensibilità su alcuni argomenti – dice qualcosa, dice qualcosa dell'Italia, nel senso che questo è un odg che mi sembra che nelle richieste sia assolutamente leggero e blando, anzi, sappiamo bene che Castelfranco ha fatto di più, la comunicazione ufficiale del Comune avviene con l'utilizzo di determinati singoli ed è un elemento importante da portare.

Ci sono tanti livelli che vorrei toccare, ma ho solo 4 minuti.

Una cosa che voglio dire, che secondo me è molto importante, è che noi a Modena abbiamo delle eccellenze. Parlando di lavoro e di temi legati alle eccellenze, per cercare di dare una sensibilità anche a chi è assente, ormai, in quest'Aula: quando una grande azienda a livello mondiale cerca dei lavoratori specializzati iper qualificati, di grandissimo livello, dovete sapere che se una città non favorisce l'inclusione, ma non solo sui temi LGBT, anche sui temi LGBT e minority, fa fatica a trovarli e questa è una ragione per la quale dovremmo essere uniti tutti insieme a sostenere una città più inclusiva, perché la nostra città è una città di eccellenze e, quindi, se vogliamo i lavoratori migliori da tutto il mondo, affinché vengano qua, deve essere una città che offre a chiunque la possibilità di essere incluso.

Mi sono permesso di distribuire ai Consiglieri un piccolo grafico, al Presidente e a tutti gli altri, che identifica – perché il linguaggio inclusivo nasce non solo dal femminismo, ma anche dai movimenti LGBT – la differenza tra le persone che hanno dei problemi mentali o che hanno avuto pensieri suicidi, tra la popolazione generale e la popolazione LGBT, quindi uno spaccato del Documento e vedete che la percentuale è, evidentemente, molto più alta e addirittura potete trovare quella leggera trasparenza e i dati sul fatto che uno si fa male da solo, i tagli piuttosto che pratiche diverse, quindi, il fatto di avere un linguaggio inclusivo, quello che si diceva prima, una ricaduta nel reale, proprio perché un ragazzino, una ragazzina che vede una comunicazione del Comune e prevede la sua esistenza, fa sì che esso o essa o essi si sentano accettati, inclusi e, quindi, essere una città più gentile porterà, più facilmente, il ragazzo o la ragazza, a esporsi nella sua comunità e a fiorire.

Tenete presente che nella maggior parte del mondo occidentale essere parte di una Minoranza, quindi minority stress, porta spesso a delle iper-performance, quindi troviamo imposte apicali, persone appartenenti a minority. In Italia non è così, la popolazione LGBT ha in media uno stipendio pro-capite più basso e un livello d'istruzione più basso. Questo parla del nostro sistema scolastico, del fatto che si fa poco lavoro all'interno delle scuole su questi temi e, quindi, le persone tendono ad abbandonare il percorso di studi per andare a lavorare, dove trovano, però, un ambiente che non è migliore di quello della Scuola, ahinoi, quindi, in generale, hanno funzioni non apicali all'interno del mondo del lavoro.

Quest'odg salva il mondo? No, sicuramente no, però quest'odg dice che il Comune di Modena è sensibile a queste tematiche, tra l'altro il nostro Sindaco, in questi anni, ha fatto veramente molto per la comunità, ha creato un ambiente gentile, è stato al fianco di molte battaglie che hanno permesso di dare alla città una visibilità su questi temi, insieme anche agli Assessori che si sono succeduti, che ha permesso alla città di essere inclusiva davvero.

Non so se qualche cittadino ci sta seguendo, ma abbia un'idea di chi è uscito. Ringrazio, ovviamente, tutti i Consiglieri che voteranno a favore per creare una città più favorevole soprattutto alle persone giovani su questi argomenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Anche noi alcune parole perché come Gruppo abbiamo convintamente sottoscritto l'ordine del giorno, a prima firma del collega Bignardi, anzi, lo ringraziamo per aver portato, ancora una volta, questi temi in questo Consiglio. Mentre mi preparavo all'intervento pensavo al fatto che spesso, quando discutiamo di argomenti inerenti al linguaggio, dai banchi, dalle forze politiche della Destra, di questo Consiglio, ma non solo, anche nel Paese, ci accusano spesso di trattare temi che non sono centrali, che c'è ben altro di cui si dovrebbe discutere, di non perdere tempo a discutere sui temi come quello del linguaggio, io, invece, credo che l'ordine del giorno e anche il contributo che volevo portare io su questo ci dica chiaramente che il linguaggio non è soltanto forma, ma è soprattutto sostanza per tanti motivi diversi e sicuramente il motivo più evidente è quello del riconoscimento politico delle persone, riconoscimento del linguaggio significa riconoscimento politico di diritti, di tutela per determinate soggettività, siano esse soggettività femminili siano esse soggettività LGBT+ o siano persone neurodivergenti o persone con background migratorio. Il riconoscimento della lingua significa costruire un terreno fertile che porti ad un riconoscimento di diritti di tutela a queste persone e, quindi, credo che questo sia uno degli aspetti fondamentali per cui è importante parlare di linguaggio. Un altro aspetto sicuramente è quello che si diceva prima, cioè, che il linguaggio dice non solo come parliamo, ma ci dice cosa pensiamo, come pensiamo alle cose, c'è anche la letteratura nella linguistica e nella sociolinguistica, su questi argomenti ci sono persone, anche in questo Consiglio, che sono molto più competenti di me su quest'argomento, ma credo che sia importante perché c'è tutto un dibattito anche, appunto, culturale su questi temi, credo che sia importante che la politica se ne occupi anche in questo senso.

Come si diceva prima, il linguaggio plasma anche la realtà delle cose, non solo come la pensiamo, ma anche come la costruiamo, come costruiamo le politiche, come Amministrazioni pubbliche, come costruiamo i nostri servizi, come disegniamo i nostri servizi per essere realmente inclusivi nei confronti di tutte le soggettività.

Per questo è importante parlare di linguaggio e dispiace molto vedere che molto all'attacco sul benaltrismo, adesso, in questo momento, stiamo assistendo ad una totale assenza dei colleghi in Aula che hanno deciso che, evidentemente, questo tema non è importante perché hanno deciso di assentarsi. Il collega Bertoldi è qui, però, gli altri colleghi non sono presenti in Aula e questo, purtroppo, credo che i cittadini e le cittadine debbano guardare a questa cosa che sta succedendo, per quella che è, evidentemente, una non curanza di questi temi.

Concludiamo, quindi, dicendo che sicuramente voteremo a favore dell'ordine del giorno, che, appunto, non solo dimostra solidarietà, ma chiede all'Amministrazione di portare avanti, appunto, un linguaggio neutro, un linguaggio inclusivo e non violento e auspichiamo che sia in questo Consiglio che nei prossimi che verranno, ci sia attenzione reale a queste tematiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intervengo, non sono solito a trattare temi di questo tipo, anche perché, dentro al nostro Gruppo abbiamo chi bene e con competenza lo sa fare sicuramente meglio di me. Però, ci tenevo, vedendo come si è sviluppato il dibattito o, perlomeno, il non dibattito di quest'Aula, nel senso che al di fuori del consigliere Bertoldi, che già altre volte ha dato segnali, comunque, di differenza rispetto ai suoi colleghi e un'intera parte, non per la prima volta, esce da quest'Aula, mentre si parla di questioni di questo tipo. L'altra volta, se ricordo bene, si parlava di Aude Pacchioni, di antifascismo, quindi, cose molto legate, quindi, devo dire che sicuramente rende la misura anche delle sensibilità di alcuni nostri colleghi. Detto questo, alla luce anche del Documento che il Consigliere ci ha presentato, che Alberto ci ha dato, devo dire che preoccupa come, effettivamente, una comunità reagisce a quello che, esternamente, arriva rispetto alle proprie sensibilità, pertanto, quindi, forse abbiamo un dovere morale, in qualche maniera, di

occuparci d'ingentilire – per usare le parole che ha usato il collega Bignardi – anche il modo con cui, appunto, l'esterno tratta l'interno, rendendo, quindi, sempre meno esterno, sempre meno interno, un rapporto che, invece, debba essere più coeso, quindi, qualora un linguaggio inclusivo, qualora un linguaggio neutro, non solo alla luce delle tematiche LGBT, ma di tutte quelle sensibilità e minoranze che, all'interno di una comunità vasta, come può essere quella modenese, ma più in generale, se guardiamo un po' oltre i confini, come può essere quella dell'umana convivenza, diciamo, più in generale, forse può essere utile rendere, appunto, tutti miglior partecipi all'interno della nostra comunità e anche sentendosi, appunto, rispettati e compresi, in qualche maniera, ognuno, ovviamente, dalla propria condizione.

Davvero credo che da questo punto di vista, all'infuori, proprio per perché è un Documento generale quello che abbiamo presentato – perché l'ho sottoscritto – sul tema non vada tanto a specificare, a differenza di altri Comuni, come venivano citati, quale sia il metodo migliore con cui attuare questa, questo, magari, lo si lascia anche a chi di queste tematiche ne fa il proprio mestiere e, quindi, sa meglio adeguarle all'attualità, ma si va semplicemente a dare un indirizzo politico, com'è compito del nostro organo, di, appunto, sviluppare quelle politiche necessarie affinché sia una società più inclusa, non una società in odio e credo che di questi tempi, vedendo anche – come dicevo in apertura – l'atteggiamento di qualcuno, contrastare l'odio sia un bene e un tema che tutti noi dobbiamo fare nostro".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a venire ad ascoltare la consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente, mi scusi per il filo di lana, tendevo di capire se qualcun altro avesse voglia d'intervenire, perché intervenendo adesso, almeno posso dire che mi fa piacere che, in realtà, un po' di dibattito ci sia stato, sempre solo da una parte, ma diverse persone, almeno, sono intervenute. Non avevo in programma d'intervenire come altre volte mi è capitato di fare, non ho nulla di preparato, ma questo mi fa piacere dire, proprio perché stiamo avviandoci alla conclusione di questa tornata di questa Consiliatura e proprio perché ho sentito altri intervenire anche del mio partito.

Le tematiche sono larghe e allargate ed è, secondo me, un grande risultato il fatto che tante persone intervengano proprio prendendo la parola su questi temi e non intervengano le solite persone che sono conosciute per essere, da tempo, interessate e, insomma, dedite a questi interventi e magari considerati come: voi vi occupate di cose di femmine o di LGBT, eccetera. Invece, è importante, come ben detto all'interno dell'ordine del giorno, che tutta la comunità s'interessi di questo perché riguarda, appunto, tutti e tutte noi, riguarda una comunità intera, riguarda le persone.

È, allora, secondo me, importante che la nostra città dimostri, ancora una volta, che è attenta alle persone, lo è in tante cose, lo può essere anche attraverso quest'ordine del giorno che ci pone, ancora una volta, com'è già stato fatto più volte, com'è stato ricordato e ringrazio per gli accenni che sono stati fatti ai passati interventi, alle passate attività di questa città, dell'Amministrazione di questa città, dicevo che è importante che si continui su questa strada, che si tenga ben presente il fatto che ci sono le persone, le persone, com'è stato riconosciuto e detto prima molto meglio di me, hanno bisogno, necessità di essere riconosciute e sono riconosciute se c'è il linguaggio e c'è la parola per le persone. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 1: il consigliere Bertoldi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Rossini, Santoro.

**PROPOSTA N. 1527/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:
BERTOLDI, BOSI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), BALDINI,
ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), BOSI
(ALTERNATIVA POPOLARE) AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNO
SPAZIO O DI UN BENE PUBBLICO NEL COMUNE DI MODENA A DON
GREGORIO COLOSIO"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 1527/2022: ordine del giorno presentato dai consiglieri: Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Baldini, Rossini (F.D.I.-P.D.F.), Giacobazzi (F.I.), De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Intitolazione di uno spazio o di un bene pubblico nel Comune di Modena a Don Gregorio Colosio".

È stata ritirata in data odierna e ripresentata, quindi la parola al primo firmatario, consigliere Bertoldi, per la presentazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente.

Premesso:

che il 13 maggio 2022 è venuto a mancare Don Gregorio Colosio, storico monaco benedettino dell'Abbazia di San Pietro, lasciando in eredità un patrimonio umano e sociale inestimabile;

che sebbene sia nato a Vigolo, in provincia di Bergamo, ha vissuto la sua vita monacale a Modena, a partire dal 1966, si è integrato così bene nel sud della città che è riuscito a rappresentare il meglio per la sua incessante intraprendenza ed energia, intero risultato della preghiera;

che è riuscito ad interpretare, nel migliore dei modi, il motu di Modena "Avia e pervia" facendo diventare accessibile e possibile quello che sembrava inaccessibile, senza mai risparmiarsi, anche quando la salute non lo sosteneva più;

Dal 1984 al 2004 è stato parroco dell'Abbazia di San Pietro. Negli ultimi anni è stato il confessore di riferimento del Duomo per tantissimi modenesi che spesso si mettevano in fila pur di trovare conforto nella sua fede solida e senza incertezze.

Sottolineato che:

ha messo al centro della sua missione pastorale il sostegno e il conforto dei deboli, degli emarginati, dei malati, delle persone in fin di vita, dei bisognosi, delle più svariate etnie e provenienze, di coloro che si consideravano vinti dalla vita o che si trovavano in difficoltà spirituali a cui ha infuso nuova forza, fiducia e speranza;

si è dedicato moltissimo ai giovani, compresi gli alunni delle scuole in cui è stato insegnante di religione ed è stato punto di riferimento per gli Scout, nello stesso tempo sarebbe riduttivo pensare a De Gregorio soltanto come una persona del fare, perché riusciva a coniugare questa sua (*omissis*) "ora et labora" con profonda spirituale che lo legava ad un altro grande monaco benedettino dell'Abbazia di San Pietro, scomparso poco prima, don Giuseppe Nelli, una delle più complesse e profonde riflessioni sul tema della fede, più schivo, ma non meno generoso di Don Gregorio, è anche (*omissis*);

la figura di Don Gregorio mette insieme tutte le anime della città di Modena, le diverse posizioni politiche, le diverse nazionalità che la compongono, le diverse ideologie, i credenti e i non credenti, è una persona di conciliazione, non aveva nemici e a cui si perdonava tutto, perché anche gli errori erano sempre frutto della fiducia dell'altro, della buona fede, dell'entusiasmo e della generosità, per questo si tratta di un cittadino esemplare;

la grandissima partecipazione al suo funerale ha testimoniato il legame profondo di questo monaco benedettino con la città di Modena;

nel mese di gennaio 2024 è stato chiuso il convento benedettino, quindi, pochi giorni fa, dell'Abbazia di San Pietro e gli unici monaci benedettini hanno lasciato la città di Modena; l'intitolazione di un bene o di un luogo pubblico ad un monaco benedettino, particolarmente rappresentativo è un modo per celebrare la presenza di questo ordine nella città di Modena, è rappresentato un punto di riferimento solido per i modenesi.

Arriviamo al dispositivo dell'ordine del giorno. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché provvedano:

ad intitolare o a far titolare uno spazio o un bene pubblico del Comune di Modena, ad esempio, una via, una piazza, un parco, una struttura sanitaria o altre strutture pubbliche, a Don Gregorio Colosio, persona che ha fatto della sua missione pastorale il male sociale, un esempio di virtù per tutti gli abitanti della città di Modena".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.
Prego consigliera Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente.

Intervengo volentieri su Don Gregorio perché ho avuto la fortuna anch'io di conoscerlo, andiamo un po' indietro negli anni, alle Scuole Medie Carducci, mi fa piacere anche parlare delle Carducci visto che in questo Comune, finalmente, abbiamo affrontato anche il discorso del Teatro. Apro una piccola parentesi: questo Teatro importantissimo che noi abbiamo frequentato, che, però, era da tanto tempo da ristrutturare, per fortuna adesso il Comune di Modena è riuscito ad affrontare questa ristrutturazione, che diventerà una sala anche per tutti i cittadini.

Ho aperto solo questa piccola parentesi parlando del Carducci.

Di questo professore di religione ho un ricordo personale, molto bello, ci coinvolgeva sempre in discussioni belle e interessanti, ci faceva riflettere e staccare dalle ore di lezioni, nel senso che lui era proprio una persona coinvolgente, come ha appena spiegato anche, nell'ordine del giorno, il collega Bertoldi.

Devo dire che ho un bel ricordo di questo parroco.

Com'è stato detto, monaco benedettino, era un punto di riferimento di San Pietro, ma anche di tanti fedeli di Modena e lo ha fatto spendendosi senza sosta, dalla formazione dei giovani, gruppo scout fino all'assistenza ai malati, passando, poi, nel particolare, agli stranieri e agli emarginati.

Lo ricordiamo tutti, credo, a Modena, in sella al suo motorino e sempre vicino alle persone in difficoltà. Mi è piaciuta anche la citazione "Avia e pervia", penso che gli appartenga.

L'unica cosa che aggiungo è, ovviamente, intitolargli una via, ovviamente ci penserà la Commissione, devono passare gli anni e la Commissione si occuperà anche di questa cosa, quindi, concludo dicendo che ho un bellissimo ricordo e, quindi, sarò a favore di questo ordine del giorno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Solamente due parole per ricordare anche, per quanto mi riguarda, la figura di Don Gregorio. Ho un ricordo particolare, molto personale, tanto ormai ci conosciamo da 5 anni, lo posso condividere. Tante volte mi sono rifugiata in San Pietro, uscendo dall'ufficio e tante volte, Don Gregorio ha raccolto la mia confessione, lui è stata proprio una persona importante nel mio percorso di fede, importante perché era il confessore che era rigoroso e misericordioso, quindi, mi ha proprio accompagnato e presa per mano in tanti momenti in cui avevo bisogno d'incontrare il signore nel sacramento della confessione e secondo me, Don Gregorio, proprio, incarnava, perfettamente, com'è giusto che sia, il carisma dei benedettini, questo "Ora et labora" era perfettamente incarnato nella persona di Don Gregorio.

Credo che sia anche molto importante che si porti questa mozione proprio adesso in Consiglio comunale, visto che proprio domenica abbiamo salutato i benedettini che hanno lasciato la nostra città.

Li abbiamo salutati in tanti, è stata una messa molto affollata, quindi, è un bel segno per la città anche auspicare un loro ritorno in futuro, quindi, molto volentieri ho sottoscritto questa mozione, ovviamente voterò a favore".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Volevo aggiungere questo pensiero: anch'io personalmente l'ho conosciuto e volevo sottolineare che quello che stiamo per fare stasera, come lo abbiamo fatto diverse volte quando riteniamo di, politicamente, segnalare, indicare alla Giunta, perché è quello che stiamo facendo, di tenere presente, poi la Giunta valuterà, qui siamo nell'ordine, se la cosa dovesse accadere nei prossimi 7-8-9 anni, quello spazio sappiamo tutti che, probabilmente, non potrebbe essere una via, ma non è questo il punto, cioè, quello che volevo sottolineare è che anche questa sera, come le altre volte, a maggior ragione, forse, dobbiamo valutare la persona in quanto tale, poi, la persona è stata anche un religioso e un sacerdote e come tanti sacerdoti e tanti religiosi, ha fatto tanto bene, però, personalmente voterò a favore, quello che voglio sottolineare è che dobbiamo più concentrarci sulla figura della persona, al di là dell'abito che portava, perché, altrimenti, potremmo rischiare di creare un precedente, di valutare tanti altri religiosi e/o sacerdoti che nella missione e nel loro Ministero, hanno fatto tante cose buone come ha fatto Don Gregorio.

Anche considerandolo solo come persona credo che sia corretto lasciare l'indicazione politica di una valutazione di uno spazio quando ci saranno le condizioni e lo spazio adeguato e si valuterà, cosa che non dobbiamo scegliere in questo momento. Noi diamo l'indicazione politica. Secondo me è giusto concentrarla sulla persona che, certamente, non va cancellata, è stato un religioso e anche un sacerdote. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Aime".

La consiglieria AIME: "Grazie Presidente. Don Gregorio l'ho conosciuto così, di sponda, diciamo, non sono una frequentatrice di chiese, l'ho conosciuto visto che condividiamo qua dei ricordi, il mio primo marito studiava organo in San Pietro, quindi, andava ad esercitarsi in San Pietro e Don Gregorio spesso passava, lo apostrofava con la sua forza fisica eccezionale, cioè, veramente colpivano le due dita, ti lasciava il livido tanto era forte e potente.

Me lo ricordo così, come un personaggio, anche una personalità molto forte, ma lo ricordo anche, ricordo San Pietro, come un luogo di accoglienza delle lavoratrici dell'est, perché per anni, non frequento le chiese, non conosco parroci, ma, in San Pietro tutti sapevamo che le donne che arrivavano qua in città per lavorare lì trovavano una qualche forma immediata di accoglienza o di ascolto quantomeno, quindi, dal mio punto di vista lui era un po' speciale, al di là, appunto, di questa nota di colore che vi ho riportato, degli studi di un mio familiare del tempo.

Credo, immagino, non posso saperlo, come tutte le persone di forte personalità avrà fatto sicuramente tanto bene e avrà anche commesso tanti errori, normalmente i pochi errori li fanno solo le persone che non fanno nulla.

Mi sento, però, di sostenere questa mozione, credo che, appunto, per il suo spessore, per quello che ha cercato di fare, per la persona che era il riferimento che è stato, insomma, possa meritare un riconoscimento da parte della nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Parlare in modo specifico di Don Gregorio, è chiaro che è un riferimento generoso nel tempo della Chiesa di San Pietro Apostolo e dell'Abbazia Benedettina, ha una storia millenaria.

Molti di noi lo conoscevano, ognuno ha le proprie memorie. Quello che voglio dire, da un lato è che ci ha lasciato con la delicatezza di una brava e sensibile persona, un filo conduttore importante, le relazioni umane, tutte relazioni, ma voglio focalizzare un punto. È la prima volta a, forse, che siamo d'accordo che bisogna aiutare tutti gli altri, quindi è già un risultato, perché aiutava tutti, anche

quelli che a qualcuno piace e a qualcuno non piace, questo è un bel risultato, già oggi lo registro come un fatto positivo.

Naturalmente il quadro attuale del monastero e l'esito in corso di cambio di uscita dei benedettini è un qualcosa di epocale rispetto alla storia.

Naturalmente, non è questo il luogo dove approfondire quello che è successo, il dato è questo. Si sta lavorando per assicurare l'apertura della Chiesa, c'è un parroco.

La mia preoccupazione è tanta, lo dico per informazione, rispetto all'abbandono di un patrimonio storico a rischio, un patrimonio storico straordinario, per questo mi sono mosso, ho parlato anche con il Ministero, con il Capo di Gabinetto Gilioli, gli incontri che abbiamo fatto, ne faremo uno anche la prossima settimana per provare a capire, perché finché c'era Don Gregorio e una fetta di benedettini tutto veniva governato, anche le proprietà venivano governate. Penso che c'è una proprietà del Demanio, c'è una proprietà del Comune, c'è una proprietà di una società Cassa Depositi e Prestiti e, quindi, c'è una complessità che i benedettini, alla fine oltre al Giudice di Pace, oltre allo stato dei lavori che avevamo dato, per il resto: scout, eccetera, non è che andavamo a guardare tutti i giorni se era un pezzo del Comune o se era un pezzo di qualcun altro, c'interessava che la cosa funzionasse.

Adesso stiamo lavorando per garantire alla parrocchia la possibilità di continuare, come sta facendo già il parroco, eccetera, di far continuare gli scout lì, ma di guardare tutta l'altra parte, perché la città, in questo momento, deve rilanciare un'idea per valorizzare quel patrimonio. Stamattina ho parlato anche con la direttrice Necci delle gallerie per vedere cosa possiamo sviluppare per utilizzare questo momento di difficoltà per un rilancio di riutilizzo della città, per la promozione della città, per la promozione di quella storia che è una storia millenaria, faremo quest'incontro e poi v'informerò sull'esito di questo percorso, ma ci tenevo a dire che bisogna che teniamo focalizzato il tema che al netto di uno spazio a Don Gregorio c'è il tema di come, questo non è tema del Consiglio comunale, altra questione, altra situazione, però, stiamo focalizzando, volevo semplicemente chiudere dicendo che stiamo lavorando per provare ad assicurare una continuità di valorizzazione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, che hanno, ognuno a modo proprio, ricordato, adesso una parte la figura di Don Gregorio e dall'altra parte abbiamo affrontato anche un po' la questione di San Pietro, anzi, ringrazio il Sindaco per l'interessamento perché l'Abbazia di San Pietro è sicuramente, il secondo luogo più importante, dal punto di vista anche religioso, il punto cattolico dopo il Duomo a Modena, è una lunga storia, una lunga storia non solo dal punto di vista religioso, pensiamo al discorso della spezieria. La spezieria, per tanti anni, prima ancora che ci fossero gli ospedali e le farmacie, era la farmacia della città, dove i monaci benedettini coltivavano le loro erbe officinali e che davano sollievo alle persone che avevano necessità di cure, insomma. Per certi aspetti anche lo stesso aceto balsamico, uno dei pochi documenti scritti che fa riferimento all'aceto balsamico si deve proprio ad un benedettino, ad un certo Donizone, nel 1946, che faceva riferimento proprio all'aceto balsamico di Modena. Per dire questo collegamento con quest'intreccio con la città.

Mi ha fatto piacere anche il ricordo che ha fatto la consigliera Aime, della fisicità di Don Gregorio che quando ti prendeva la mano te la stringeva, rischiava di stritolarla, dicevo: "Guarda che se poi mi rompi le dita della mano non posso più lavorare", scherzando.

Ho voluto fare quest'ordine del giorno proprio perché era una persona particolare, fuori dalle regole e che sicuramente avrà fatto qualche errore, ma gli errori nascevano soprattutto dal fatto, da una parte la sua esuberanza e dal fatto che, appunto, non riusciva mai a dire "No" a nessuno e, quindi, a volte s'intrecciava perché prendeva più impegni con più persone allo stesso tempo e a volte faceva un po' di confusione, ma sempre era frutto di buona fede, per questo va riconosciuto alla persona che, comunque, ha cercato di fare del bene a tutti, come ha detto il Sindaco, senza differenze e

sempre in buona fede, quindi, spero di avere molti Consiglieri che voteranno quest'ordine del giorno perché penso che si tratti di una persona che lo merita. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di l'ordine del giorno che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Silingardi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 6: i consiglieri Bignardi, Cugusi, Di Padova, Manicardi, Scarpa, Stella

Risultano assenti i consiglieri Connola, De Maio, Guadagnini, Prampolini.

**PROPOSTA N. 3356/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO
"ARREDI URBANI IN CENTRO STORICO: COERENZA STILISTICA E
VIVIBILITÀ IN ZONA LARGO E VIA S.EUFEMIA E VIA BADIA"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di mozione n. 3356/2023: ordine del giorno presentato dalla consigliera Aime (Europa Verde-Verdi), avente per oggetto "Arredi urbani in centro storico: coerenza stilistica e vivibilità in zona Largo e via S.Eufemia e via Badia".

La proposta è stata depositata il 15 settembre scorso. Prego consigliera Aime per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Do lettura per punti.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione rientrano il recupero e la valorizzazione del Centro Storico, anche attraverso interventi sulla mobilità e di arredo e decoro urbano, allo scopo di sostenere l'immagine turistica e commerciale della città.

Da tempo l'Amministrazione comunale è infatti impegnata in una riqualificazione urbanistica di edilizia del Centro Storico, che prevede il recupero dell'esistente nonché il miglioramento della qualità urbana, anche attraverso la pedonalizzazione di alcune vie e piazze in modo da mantenere la residenza nel Centro Storico e favorire l'apertura di nuove attività commerciali e di servizio.

Tra i vari interventi della riqualificazione è compresa anche la sistemazione delle aree a verde e gli elementi di arredo urbano del Centro Storico, al fine di migliorarne la gradevolezza e l'attrattività.

Gli interventi di sistemazione dell'area di cui parliamo, che è l'area compresa tra Corso Duomo, via e Largo Sant'Eufemia e via Badia, comprendono sistemazione e/o rifacimento degli elementi di arredo urbano, della segnaletica e di ogni altra struttura ivi presente nel Centro Storico, sempre per migliorare, appunto, gradevolezza e attrattività, a portare più bellezza.

Anche altre zone del Centro Storico, ad esempio, come via Gallucci, soffrono di alcune mancanze di attenzione alla coerenza stilistica e all'appropriatezza degli arredi urbani.

Dato atto che il recente intervento di collocazione dei nuovi arredi urbani e sistemi di dissuasione del traffico veicolare risulta completamente avulso dalla realtà architettonica e spaziale dell'area, perché gli elementi recentemente collocati, che sono: panchine, portarifiuti, panettoni stradali eccetera, sono, per dimensione e forma, forse, adatti per grandi spazi, ce ne sono, ad esempio, alcune di quelle panchine in piazza Roma, ma, assolutamente ingombranti e fuori contesto nella zona del Largo Sant'Eufemia che larga non è – ecco il gioco di parole – ma essendo in Centro Storico è sempre piuttosto limitata come dimensione.

Come aggravio della situazione non si è, poi, proceduto ad eliminare o sostituire elementi fissi o mobili già presenti da tempo nell'area, ormai degradati e spesso frutto di necessità temporanea, mai più rimossi. L'attuale sistemazione, oltre a dare un'idea di caos estetico e funzionale, limita, fortemente, gli spazi di fruizione della via e non s'integra, in alcun modo, con l'architettura preesistente e la necessità degli esercizi commerciali e dei residenti.

Segnalo che gli esercenti hanno abbastanza protestato su queste aree urbane, l'Assessore ci aveva spiegato che sono dissuasori di velocità, comunque, di fatto, diventano degli arredi e anche dei posacenere, magari vicino a degli ingressi o a dei cestini per buttare i rifiuti vicino a degli ingressi, magari, dei ristoranti, quindi, di luoghi dove anche l'igiene, l'odore sono assolutamente importanti per l'attività che viene fatta.

C'è, poi, il problema della segnaletica. È stata messa giù una segnaletica verticale che è molto dannosa per la visuale che abbiamo da via Sant'Eufemia soprattutto, sul Duomo. Considerate che quella è una delle visuali – si dice – più belle proprio per arrivare vicino al nostro Duomo. La segnaletica verticale è abbastanza fastidiosa anche solo per fare delle foto.

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta:

di approntare urgentemente un piano di riordino estetico e funzionale dell'area, via e Largo Sant'Eufemia e via Badia, più coerente con la struttura architettonica originale dell'area;

di provvedere alla rimozione dei nuovi elementi di arredo inseriti, in quanto del tutto inadeguati e procedere alla sistemazione o eliminazione di strutture, segnali, eccetera, preesistenti, al fine di conferire unitarietà stilistica all'area;
di eliminare, per quanto possibile consentito, la segnaletica posta in verticale, a favore della sua collocazione in orizzontale o, comunque, in modo e forma che non compromettano la visione sulla facciata del Duomo e della Ghirlandina;
di avviare una revisione globale sui progetti di arredo urbano in Centro Storico, evitando frammentazioni progettuali che finiscono con il danneggiare la coerenza stilistica in un'area così delicata e di pregio;
di coinvolgere residenti ed esercenti nella nuova progettazione di sistemazione dell'area. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, ancora buonasera. Effettivamente il problema sollevato da questa mozione, una serie di problemi, apparentemente, diciamo, sono problemi secondari, ma, in realtà, non hanno valenza importante, nel senso che tanto gli arredi urbani quanto la segnaletica sono, in realtà, due problemi abbinati.

Dovrebbero, i primi, scivolare davanti agli occhi quasi senza essere notati – sto parlando degli arredi urbani – e in questo senso è giusto che siano coerenti con l'architettura, con l'andamento estetico di quello che c'è intorno e dall'altra, invece, che la segnaletica, effettivamente, per quanto possibile, dovrebbe essere orizzontale, non verticale, perché, comunque sia, i pali sono sempre, comunque, ostacolanti la visuale, sono spesso brutti, però, a volte, sono necessari, quindi, in realtà, sono due obiettivi, mi sembra di capire, coerentemente messi insieme, che, appunto, dovrebbero spingere l'Amministrazione, con il concorso anche dei residenti e degli esercenti, ad avere questo doppio risultato: la segnaletica deve essere visibile, perché se chi passa deve ottemperare a quello che indica il cartello, deve essere visibile, però, faccio un esempio: a Reggio Emilia c'è un gran uso della segnaletica orizzontale, che a sua volta, poi, non è che sia invasiva a zero, però, potrebbe essere presa in considerazione più spesso, mentre io a Modena vedo molta segnaletica su pari e di carattere verticale.

Per quello che riguarda gli arredi, appunto, abbiamo un misto di arredi che da una parte evocano la Parigi del 1890, è fuori luogo, Modena non è mai stata di quel tipo, e dall'altra sono anche arredi che singolarmente presi possono avere anche un valore estetico, parlo di quelli ultramoderni, ma forse sono più adatti alla Forlì razionalista o a Piacenza.

Effettivamente non possiamo chiedere, almeno io non posso chiedere che vengano rinnovati tutti, comunque, adesso, ma man mano che si evolvono le situazioni, che si fanno lavori, che cambia la distribuzione degli spazi pubblici e/o questi vengono deteriorati sarebbe veramente interessante tenere molto più conto del contesto dove devono essere inseriti.

Come c'è il Piano del Colore, il colore dei palazzi in Centro Storico, credo che ci sia ancora, ci dovrebbe essere una specie di piano con delle esemplificazioni non vincolanti, ma per tipologia che non può essere la stessa, torno a dire, in qualsiasi punto del Centro Storico, che è connotato in un modo molto diverso. Parlavamo prima di San Pietro.

San Pietro e la Pomposa sono molto diversi, appunto via Selmi o piazza Sant'Eufemia, quindi, avere attenzione anche al contesto a proposito di PUG, in cui inseriamo questi elementi, è nella loro funzionalità, questa la do per scontata, ci sembra una cosa non irrilevante per i residenti, per i visitatori, per i turisti, cioè, lo sguardo dovrebbe scivolare dolcemente su tutto quello che è strumentale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, ringrazio la collega Aime per quest'ordine del giorno, perché, devo dire, è una considerazione che un po', girando per il Centro Storico, avevo fatto pure

io, quindi, sono assolutamente concorde. Molti arredi che sono stati posizionati, quello di Sant'Eufemia sono sicuramente citati nella mozione in particolare, ma c'è una menzione nell'ordine del giorno, anche di quelli che sono stati posizionati in via Gallucci che, effettivamente, insomma, sono abbastanza discutibili dal punto di vista estetico.

Mi trovo, però, anche molto d'accordo con le considerazioni che ha fatto la collega Manenti perché è ovvio che questi arredi sono appena stati posizionati, comportando spese che, ovviamente, sono state affrontate e, quindi, non è il caso di prenderli, buttarli via e sostituirli con altri.

Va tenuto presente che quando saranno da sostituire, probabilmente dovremmo sopportarci per un bel po', però, l'attenzione va portata, in modo particolare, perché davvero, insomma, sono in grado di disturbare in maniera abbastanza importante, quindi, voto favorevole da parte nostra su quest'ordine del giorno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti e grazie per la parola. Sarà, poi, il mio approccio noto, estetico. Concordo pienamente con l'ordine del giorno della collega Aime, così come con quanto hanno espresso sia la collega Manenti sia la collega Rossini, il che mi fa molto piacere, perché vedere, finalmente, questo consesso che batte pari, insomma, è bellissimo, anche perché questo significa che tutti vogliamo il bene di questo territorio e questo significa che tutti, in questa Consiliatura, chi in una maniera e chi in un'altra, abbiamo puntato a che la nostra città sia sempre in divenire e possa sempre migliorare.

Siamo sito Unesco, siamo ormai attrazione turistica e io credo che sia giusto che, così come avviene per tante città in giro per il mondo, chi di noi ha questa grande opportunità dalla vita, di poter girare, si rende conto di quello che le altre città, anche in questo consesso abbiamo parlato di Friburgo, abbiamo parlato adesso di Parigi, cioè, noi non abbiamo niente in meno di queste grandi città e dobbiamo, da queste grandi città, prendere spunti.

Cosa accade quando entriamo in queste città? Il colore, per esempio, è uniforme, noi, invece, purtroppo, abbiamo ancora, sebbene ci sia stata l'approvazione di un Regolamento in questo consesso, quindi, questo aiuterà il futuro, purtroppo vedremo con il futuro, però, diciamo che abbiamo, anche attraverso questa Consiliatura, dato un input sui colori delle tende, dei dehors, piuttosto, si parlava anche di arredi, dei dehors.

A questo, naturalmente, segue l'arredo urbano e, quindi, parliamo di panchine.

Io stesso ho presentato, in questa Consiliatura, un ordine del giorno dove parlavo di arte, quindi, parlando di panchine e di arte diffusa, si parlava in quella circostanza, avevo proposto – mi auguro, visto che fu votato, che a tanto si arrivi – la diffusione, nelle nostre piazze, di opere d'arte che sarebbero state godibili da panchine, ovviamente le panchine devono essere idonee non solo ad una seduta comoda e colloquiale, ma anche estetica, quindi, sono sicura che il consesso presente voterà favorevolmente, perlomeno questo è quello che suppongo, visto che viviamo in una democrazia libera, farà sicuramente il mio partito. Lo vedremo nei futuri anni perché non potremo obbligare la sostituzione immediata, ma sicuramente laddove si andrà a sostituire, salvo eccezioni come quello che è in Sant'Eufemia piuttosto che difficoltà contingenti e di facile sostituzione, laddove i nuovi dehors andranno ad essere costituiti cambierà la proprietà, sicuramente si potrebbe provvedere ad imporre un unico colore, un'unica tipologia di arredo e questo sia per l'Amministrazione che per il titolare di un esercizio pubblico.

Mi piacerebbe che quest'indirizzo venisse utilizzato anche per il verde, perché la mozione della collega Aime parla anche di verde. Abbiamo parlato di verde anche in questa Consiliatura quando abbiamo parlato di parchi.

Abbiamo un Centro Storico che ha un anello di un Parco meraviglioso, lo abbiamo detto più volte, va curato e accudito, lo abbiamo detto, lo abbiamo votato e io sono certa, intanto ho già visto dei movimenti in questi anni di attività e sicuramente si può fare di più, quindi, contornare il nostro Centro Storico di aiuole fiorite, cioè, andiamo a Bolzano, andiamo a Friburgo, andiamo in Paesi

anche molto freddi, ci sono delle aiuole fiorite che accolgono il turista, accolgono il cittadino, mi auguro che anche questo avvenga come già ho visto nei progetti, insomma, tutti puntiamo alla bellezza di questo territorio, quindi, non solo alla fruibilità concreta da parte di tutti, ma anche alla bellezza estetica perché arricchisce la gioia e le anime di tutti i cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Ringrazio tutti i colleghi per gli interventi, anche calorosi, molto graditi. Volevo solo dire che quello che chiede la mozione è sempre di valutare meglio il contesto, perché, magari, che il dissuasore cestini l'arredo urbano che è stato messo in Sant'Eufemia, di per sé, cioè, se lo decontestualizziamo, magari non è l'orrore assoluto, ma non è adatto in quel luogo, perché la strada è piccola, perché magari, come ho detto anche durante la presentazione del Documento, le stesse panchine che ci sono in piazza Roma, quelle senza schienale, per intenderci, quelle bianche, tondeggianti, in piazza Roma mi sembra che siano bene, quantomeno non è qualcosa che ti disturba la vista per cui c'è la panchina e anche l'accademia ti sembra orrenda perché c'è la panchina davanti, mentre, invece, messa in largo Sant'Eufemia sono un pugno nell'occhio perché sono molto grandi e lì parliamo di uno spazio più piccolo, quindi, occorre, veramente, un'attenzione maggiore ad un tessuto che è delicato, fragile, ricco già di suo, quindi, quando andiamo ad aggiungere qualcosa non dobbiamo avere una smania funzionalista, il funzionalismo sappiamo che è anche guastato dagli anni Sessanta in poi, quando danno anche al fatto, anche se per certi versi è stato utile, non dobbiamo e non possiamo guardare solo alla funzione, non è che lì serve un cestino e allora metto quello, che c'è il cestino, c'è il posacenere, dobbiamo veramente contestualizzare meglio e anche facendo un ragionamento un po' su tutto il Centro Storico, altrimenti diventa una sorta di arlecchinata dove, poi, anche, magari, così, in buona per fede, il tecnico di turno decide quell'arredo piuttosto che quell'altro, invece, ci vuole molta molta attenzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Un piccolo contributo visto l'orario. Questa mozione, come tutte le mozioni, in particolare questa, non credo che si voglia sostituire ai tecnici o dire che tipo di panchina mettere, che tipo di fioriere mettere, è una mozione d'indirizzo politico, molto circostanziata, ad un pezzettino del nostro Centro Storico che è veramente molto bello.

Sottolineerei il fatto che da tempo questa porzione di città è interamente pedonalizzata se non giusto per far uscire i residenti o poco più.

È effettivamente molto bello e, quindi, l'idea, la proposta politica che il Consiglio comunale, attraverso un ordine del giorno che dà indirizzi, proponga di rivalutare questo spicchio di città, la trovo corretta e coerente, è corretta e coerente anche l'analisi che possiamo spingerci a fare, anche se non siamo degli urbanisti, degli arredatori per esterni, non so se esiste questa figura, che dà una valutazione non tanto che quello che è stato messo è brutto in sé, credo che non volesse dire questo la collega, ma lo contestualizza al pezzo di città in cui siamo, appunto, s'intravede il Duomo che è molto bello, quindi siamo nel cuore della città e lo paragona ad altri interventi fatti in altrettanti punti di pregio, come per esempio Piazza Roma o altri. Quindi, con questa lettura, che è chiara, ritengo che sia corretto evidenziare all'Amministrazione della città, attraverso, poi, la filiera, dalla Giunta fino ai settori che concretamente mettono un arredo o lo tolgono o lo spostano, la necessità di rivalutare e ripensare alla sistemazione di questo spicchio di città in modo più organico e correlato sia al posto in cui viene a collocarsi, quindi: Sant'Eufemia, Università, il futuro studentato nella vecchia Caserma dei Carabinieri, quindi, il contesto molto di privilegio, la Cattedrale adiacente, ma anche che dialoghi con altre parti del Centro Storico già riqualificate, riconquistate alla pedonalità o che lo dovranno essere in un prossimo o in un futuro.

Per questo motivo credo che sia corretto non solo proporlo, ma anche sostenerlo e affidarlo, appunto, alla Giunta, anche se siamo verso la fine della Consiliatura, però, l'idea che i settori

competenti ci rimettano la testa, perché lo chiede il Consiglio comunale è assolutamente fuori luogo e ha un senso. Per questo voteremo a favore. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di ordine del giorno che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Connola, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

La Seduta termina alle ore 18.46.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA